

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

268^a SEDUTA

MARTEDI' 5 LUGLIO 2011

Presidenza del Presidente Cascio
indi
del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana	
(Comunicazione relativa a congedo)	3
(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)	46
Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di pareri resi)	6
Congedi	3, 45
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	4
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di apposizione di firma)	5
«Disciplina in materia di autorizzazioni all'insediamento dell'esercizio cinematografico» (621/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	30, 37, 43
BUZZANCA, <i>relatore</i>	34, 42
TRANCHIDA, <i>assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo</i>	31, 34, 40, 43
MUSOTTO (MPA)	41
CRACOLICI (PD)	41
DI BENEDETTO (PD)	41
ADAMO (UDC)	42
MARZIANO (PD)	42
(Votazione finale e risultato)	44
«Costituzione dell'istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive» (605-242-362-577/A)	
(Rinvio del seguito della discussione):	
PRESIDENTE	45, 46
MUSOTTO (MPA)	45
ADAMO (UDC)	45
MARZIANO (PD)	46
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	4
(Annunzio)	6
(Comunicazione relativa alla numero 1946)	30
Missioni	3, 44
Mozioni	
(Annunzio)	25
(Comunicazione relativa alla numero 275)	30

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:

numero 50 dell'onorevole Galvagno	49
numero 1050 degli onorevoli Barbagallo, Pogliese, Raia, Mancuso, Limoli	51
numero 1436 dell'onorevole Colianni	53
numero 1590 dell'onorevole Barbagallo	54

La seduta è aperta alle ore 16.25

BUZZANCA, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione relativa a congedo

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, preciso che, come da relativa documentazione, risulta che la richiesta di congedo dell'onorevole Marziano, per la seduta d'Assemblea del 22 marzo 2011, era stata invero depositata presso questa Presidenza in pari data (e cioè lo stesso giorno della seduta di riferimento), ma che tuttavia, per mero disguido, perveniva alla Segreteria generale soltanto il giorno successivo, alle ore 10.45, e dunque a seduta abbondantemente conclusa.

Ricordo in proposito che in ossequio alla vigente disciplina sui congedi (da ultimo ribadita da questa Presidenza nella seduta d'Assemblea n. 194 del 5 agosto 2010), "(...) soltanto il formale [tempestivo] annunzio all'Assemblea farà sì, ai sensi dell'ultima parte del citato comma 1 dell'art. 84, che il congedo, così giustificato, non costituisca assenza ai fini amministrativi": il congedo comunicato, cioè, influisce, a norma di Regolamento interno, tanto sul versante parlamentare, abbassando il numero legale (art. 86 Reg. int.), quanto ai fini amministrativi perchè "non costituisce assenza" (art. 84, comma 1, ultima parte, Reg. int.).

A seduta definitivamente conclusa, una volta irrimediabilmente esaurito il profilo strettamente parlamentare (effetti sul numero legale), residua quello più squisitamente amministrativo (attinente ai deputati richiedenti).

Ora, poiché il mancato annunzio in Aula della richiesta di congedo non è dipeso dal deputato in questione, non sorgendo osservazioni, l'Assemblea prende atto della richiesta medesima ai soli effetti di cui all'art. 84, comma 1, ultima parte, del Regolamento interno dell'ARS.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che sono in missione per ragione del loro ufficio gli onorevoli: Marrocco il 5 e il 6 luglio 2011; Cordaro il 6 e 7 luglio 2011.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli: Bonomo e Vinciullo per oggi; D'Agostino e Gentile dal 5 al 6 luglio 2011; Aricò dal 5 al 7 luglio 2011; Digiacoimo dal 5 all'8 luglio 2011.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute, da parte dell'Assessore per i Beni culturali e l'identità siciliana, le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

N. 50 - Notizie a proposito del procedimento di esproprio dei terreni ricadenti in una vasta area di contrada Realmese nel comune di Calascibetta (EN) a seguito del vincolo diretto cui è stata sottoposta l'area.

Firmatario: Galvagno Michele

N. 1050 - Notizie circa le risultanze dell'ispezione svolta presso il Teatro Massimo Bellini di Catania per verificarne la corretta funzionalità amministrativa.

Firmatari: Barbagallo Giovanni; Pogliese Salvatore; Raia Concetta; Mancuso Fabio Maria; Limoli Giuseppe

N. 1436 - Iniziative per assicurare l'immediato rientro della Venere di Morgantina nella città di Aidone (EN).

Firmatario: Colianni Paolo

N. 1590 - Iniziative a tutela dei beni culturali della Regione.

Firmatario: Barbagallo Giovanni

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Disposizioni in materia di personale e di azioni urgenti per il rafforzamento dell'azione amministrativa a tutela della legalità. (n. 755)

di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione, onorevole Raffaele Lombardo, in data 30 giugno 2011.

- Misure a sostegno della movimentazione dei prodotti alimentari e gastronomici siciliani tramite il vettore aereo. (n. 756)

di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Oddo, Digiacomo, Di Benedetto, Raia, Cracolici e Marziano, in data 30 giugno 2011.

- Modifica all'articolo 2 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 29. (n. 757)

di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Buzzanca, in data 30 giugno 2011.

- Disposizioni integrative in materia di requisiti organizzativi relativi al personale laureato delle strutture di diagnostica di laboratorio. (n. 758)

di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Gucciardi, in data 1 luglio 2011.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Abrogazione di norme relative al diritto di prepensionamento anticipato correlate all'assistenza di soggetto portatore d' handicap "disabile grave". (n. 739)
di iniziativa parlamentare , inviato in data 30 giugno 2011.
- Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante "Equiparazione dei diritti tra le vittime di atti terroristici e le vittime di atti della criminalità organizzata" (n. 745)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 30 giugno 2011
parere della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia

BILANCIO (II)

- Interventi per gli investimenti e la crescita. (n. 724)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 30 giugno 2011
parere I, III, IV, V, VI e UE

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Modifiche alla legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. (n. 722)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 30 giugno 2011
parere I e UE

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Riordino del settore della formazione professionale e norme relative ai consorzi universitari. (n. 728)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 30 giugno 2011
parere I
- Norme per il risanamento ed il recupero del centro storico di Noto. (n. 738)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 30 giugno 2011
parere IV
- Misure a sostegno dei siti patrimonio Unesco in Sicilia. (n. 741)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 30 giugno 2011
- Misure a sostegno dei "mura a siccu" del Valdinoto. (n. 742)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 25 maggio 2011
parere III e UE.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Bufardeci e Marziano, con nota prot. n. 5661 del 23 giugno 2011, hanno chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 684 «Interventi in favore della diffusione della lingua dei segni italiana (LIS) come lingua propria della comunità dei sordi».

Comunicazione di pareri resi

PRESIDENTE. Comunico i pareri resi dalla Commissione 'Affari istituzionali'(I):

Ente parco fluviale dell'Alcantara. Designazione componenti del collegio dei revisori dei conti. (n. 153/I)

reso in data 28 giugno 2011 e inviato in data 30 giugno 2011.

Ente parco dell'Etna. Designazione componenti del collegio dei revisori dei conti. (n. 154/I)

reso in data 28 giugno 2011 e inviato in data 30 giugno 2011.

Fondo di quiescenza. Designazione componenti effettivi del collegio dei revisori dei conti. (n. 157/I)

reso in data 28 giugno 2011 e inviato in data 30 giugno 2011.

Università degli studi di Catania. Designazione componente in seno al consiglio di amministrazione. (n. 158/I)

reso in data 28 giugno 2011 e inviato in data 30 giugno 2011.

Istituto Autonomo Case Popolari di Enna. Designazione componente del collegio dei sindaci. (n. 159/I)

reso in data 28 giugno 2011 e inviato in data 30 giugno 2011.

Istituto Autonomo Case Popolari di Siracusa. Designazione componente del collegio dei sindaci. (n. 160/I)

pervenuto in data 14 giugno 2011 e inviato in data 30 giugno 2011.

II.AA.CC.PP. di Acireale, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani. Nomina dei sindaci con funzioni di presidente dei rispettivi collegi sindacali. (n. 161/I)

reso in data 28 giugno 2011 e inviato in data 30 giugno 2011.

Ente parco dei Nebrodi. Designazione componenti del collegio dei revisori dei conti. (n. 162/I)

reso in data 28 giugno 2011 e inviato in data 30 giugno 2011.

Ente parco delle Madonie. Designazione componenti del collegio dei revisori dei conti. (n. 163/I)

reso in data 28 giugno 2011 e inviato in data 30 giugno 2011.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

BUZZANCA, *segretario*:

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che disposizioni normative organiche in tema di 'privatizzazione' degli istituti di assistenza e beneficenza sono rinvenibili nell'ordinamento regionale nella legge regionale sul riordino dei servizi socio-assistenziali 9 maggio 1986, n. 22;

in particolare, l'articolo 30, rubricato 'Privatizzazione delle IPAB', non codifica espressamente i criteri selettivi che tali enti devono possedere per poter essere ammessi alla procedura di privatizzazione, demandando ad apposito atto della Giunta regionale, successivamente emanato in data 8 agosto 1988 (n. 268), la determinazione di tali parametri;

considerato che, dall'esame del suddetto provvedimento, si desume che la ricorrenza dei requisiti richiesti e dunque la stessa procedura di privatizzazione di un'IPAB incontra, quale limite, tra l'altro, la circostanza che l'ente abbia beneficiato di contribuzioni pubbliche inerenti all'applicazione al personale dipendente dei contratti collettivi di lavoro;

considerata la delibera del consiglio di amministrazione dell'IPAB 'Sacerdote Mariano Scriffignano Siscaro' di Agira (EN), emanata in data 24 gennaio 2009, con cui si era manifestata la volontà di avere riconosciuta la personalità giuridica di fondazione di diritto privato, e l'evidente illegittimità di tale atto per carenza assoluta di potere dell'organo deliberante, frattanto scaduto il proprio mandato e concluso il regime di *prorogatio*;

rilevato che:

la suddetta IPAB, con atti documentabili, beneficia di contributi regionali per fronteggiare gli oneri conseguenti all'applicazione degli accordi nazionali di lavoro, e tale circostanza, come evidenziato in premessa, in base a quanto disposto dalla delibera di Giunta 8 agosto 1988, n. 268, costituisce elemento ostativo alla trasformazione in fondazione di diritto privato ed alla conseguente iscrizione nel registro delle persone giuridiche private ex articolo 30 della l.r. 22/1986;

la decisione assunta dal consiglio di amministrazione scaduto integra una evidente violazione dell'art. 2266 del codice civile, poiché l'organo deliberante scaduto non godeva più di poteri di rappresentanza dell'ente in questione;

preso atto del d.a. 313 S.7/IPAB con il quale l'Assessorato regionale Famiglia ha provveduto alla trasformazione dell'IPAB 'Sacerdote Mariano Scriffignano Siscaro' di Agira (EN) in ente privato ed alla conseguente iscrizione nel registro delle persone giuridiche, nonostante gli evidenti aspetti ostativi evidenziati nella presente e opportunamente comunicati dallo stesso sindaco di Agira, ing. Gaetano Giunta, con propria nota prot. n. 7600 del 18 aprile 2011;

appreso, inoltre, del d.a. 779 S.7/IPAB, con cui codesto spettabile Assessorato ha provveduto a nominare un commissario straordinario, in palese violazione dell'ordinaria procedura di ricostituzione del c.d.a. dell'IPAB, avviata dalla determina sindacale n. 34 del 9 maggio 2011 del sindaco di Agira, con cui si comunicavano i nominativi dei componenti di propria competenza, appare quanto meno singolare l'iniziativa dell'Assessorato di nominare un commissario straordinario, non ricorrendone i presupposti, e per di più, si cita testualmente, 'per assicurare la gestione ordinaria dell'ente', ricomprendendo in essa, in modo palesemente illegittimo, 'lo specifico compito di modificare lo Statuto dell'Ente in ordine alla composizione del Consiglio di Amministrazione';

per sapere:

se intenda disporre, alla luce delle considerazioni esposte, l'annullamento in autotutela del d.a. 313 S.7/IPAB che ha disposto la trasformazione in fondazione di diritto privato dell'IPAB 'Sacerdote Mariano Scriffignano Siscaro' di Agira;

se intenda, inoltre, disporre l'annullamento in autotutela del decreto assessoriale 779 S. 7/IPAB che ha disposto la nomina del commissario straordinario dell'IPAB 'Sacerdote Mariano Scriffignano Siscaro' di Agira, e di individuare le eventuali responsabilità di siffatto atto palesemente illegittimo, poiché in contrasto con l'autonomia statutaria dell'ente e con le norme di diritto comune che disciplinano la materia». (1950)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

COLIANNI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data 24 giugno 2011, numerosi studenti e lavoratori, recatisi alla stazione ferroviaria di Lentini per prendere il treno locale 8570, proveniente da Siracusa, delle ore 6,55, hanno scoperto, loro malgrado, che il convoglio atteso era stato soppresso dalle Ferrovie dello Stato;

la suddetta soppressione è avvenuta senza il minimo preavviso da parte delle FF.SS. e senza alcuna alternativa gommata per i viaggiatori, mettendo in grossissime difficoltà chi doveva raggiungere il proprio posto di lavoro o la propria scuola o università;

considerato che:

continua la scellerata politica delle Ferrovie dello Stato che ritengono opportuno, in nome di una politica di riduzione dei costi che penalizza sempre e soltanto il Sud, trattare i propri utenti della Sicilia come burattini senza anima e senza necessità, degni di subire qualsiasi tipo di sopruso e ingiustizia;

tra l'altro, la stazione di Lentini ha già subito abbondantemente i colpi di scure delle FF.SS.;

nonostante il vasto bacino di utenza, la stazione del comune siracusano è priva della biglietteria, dei servizi igienici, non ha una ristorazione in grado di rispondere alle esigenze dei viaggiatori e le macchinette per la vendita automatica dei biglietti funzionano a singhiozzo, facendo rischiare così multe salate ai passeggeri che partono da Lentini, impossibilitati a munirsi del regolare biglietto;

tutto ciò è vergognoso ed impensabile per una stazione ferroviaria che deve servire un bacino di utenza di oltre cinquantamila persone che spazia su due province, quelle di Siracusa e Catania;

i servizi che, di contro, vengono offerti dalle Ferrovie dello Stato sono sintomatici dell'assoluta mancanza di considerazione e rispetto che ha le FF.SS. hanno nei confronti dei Siciliani: biglietti in costante aumento e tratte ferroviarie percorse in tempi biblici (45 km. percorsi in un'ora abbondante);

per sapere:

se non ritengano urgente adoperarsi presso i vertici delle Ferrovie dello Stato al fine di ripristinare la tratta soppressa e come mai non sia stata prevista alcuna alternativa per limitare al massimo i disagi per gli utenti;

se non ritengano opportuno intervenire presso i vertici delle Ferrovie dello Stato affinché sia data pari dignità ai viaggiatori siciliani, trattati sempre più come italiani di serie B». (1953)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che in data 13 giugno 2011 è stato convocato il comitato direttivo del consorzio area di sviluppo industriale (ASI) di Siracusa e che ad uno dei componenti del succitato comitato direttivo la comunicazione della convocazione della riunione è pervenuta in pari data, cioè il giorno 13 giugno, a riunione oramai ultimata;

considerato che tale ritardo nella comunicazione dell'avviso di convocazione ha comportato, allo stesso componente, l'impossibilità di partecipare alla riunione del comitato, provocando, di conseguenza, l'irregolare costituzione dell'organo e che, nonostante la palese irregolarità nella convocazione, il comitato direttivo si è illegittimamente insediato ed ha discusso quanto era previsto all'o.d.g. della riunione, effettuando altresì delle deliberazioni concernenti il medesimo ordine del giorno, e cioè la nomina dei componenti ASI nel consiglio di amministrazione;

preso atto che lo stesso c.d.a. ASI, ritenuto che l'assenza di uno dei componenti, assenza causata da un ritardo di comunicazione, inficiava quanto deciso e deliberato nella riunione del comitato direttivo dell'ASI di Siracusa del 13 giugno u. s., ha proceduto ad una nuova convocazione in data 20 giugno 2011 e ha proceduto alla reitera delle nomine nelle persone dei sig.ri Assenza, Medica, Montagno e Brunetto;

considerato, infine, che il presidente dell'ASI ha ritenuto di autonominarsi in dispregio alla circolare assessoriale del 2002 che vieta tale pratica, che un altro degli eletti risulterebbe ineleggibile, in quanto titolare di un contenzioso con la stessa ASI e che i signori Medica e Brunetto sembrerebbero non possedere i requisiti previsti dall'apposita normativa regionale per la nomina nei c.d.a. degli enti e delle società partecipate;

per sapere se non ritenga di inviare un ispettore all'ASI di Siracusa al fine di verificare la legittimità delle procedure, il rispetto della normativa e il possesso dei requisiti degli eletti e, se del caso, provvedere all'annullamento degli atti relativi e alle nuove nomine legittime». (1954)

MARZIANO

«All'Assessore per l'energia e per i servizi di pubblica utilità, premesso che:

da notizie di stampa si è appreso che da talune settimane vengono conferiti rifiuti provenienti da altre regioni in alcuni siti siciliani delle province di Agrigento, Camastra e Siculiana, e di Messina;

tale operazione, in base a quanto riportato dai giornali, risulterebbe possibile in virtù di un accordo sancito tra la società della provincia di Napoli, la SAPNA, e un'associazione temporanea di imprese, la cui capofila è riconducibile all'imprenditore Vincenzo D'Angelo;

per sapere:

se sia a conoscenza degli elementi sopra delineati, se sia stato sottoscritto un accordo tra soggetti istituzionali e, in tal caso, quale sia il suo contenuto, nonché le ragioni e i tempi stabiliti per le procedure di conferimento in discarica;

se, in assenza di qualunque disposizione in merito, non ritenga necessario e urgente adottare ogni misura possibile al fine di accertare i fatti e disporre conseguentemente atti a tutela della salute pubblica e a garanzia della legalità». (1955)

PANEPINTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale, con propria circolare n. 13 del 19 maggio 2011, stabiliva le procedure per la razionalizzazione e il dimensionamento della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2012/2013;

considerato che:

la circolare di cui sopra prevede, tra l'altro, 'la fusione o aggregazione di scuole del primo ciclo, nell'ottica di una valida razionalizzazione e di un riequilibrio dell'offerta scolastica sul territorio di riferimento. La circolare continua sostenendo che va privilegiata la costituzione di istituti comprensivi di scuola materna, primaria e secondaria di primo grado';

appare evidente che, al di là delle parole e dei termini usati, lo scopo di questa 'razionalizzazione delle rete scolastica' è la chiusura di quelle scuole che risultano economicamente svantaggiose per l'amministrazione regionale;

tenuto conto che:

nella stesura di tale circolare, l'Assessorato regionale dell'istruzione ha, quindi, privilegiato il mero fattore economico, senza tenere minimamente conto del riflusso negativo che tale scelta potrebbe avere sia sugli alunni che, soprattutto, sulle loro famiglie;

difatti, quando si parla di 'scuole del primo ciclo' si intendono le classi materne e le prime classi delle scuole elementari, nonché le scuole medie inferiori;

in tale logica, il comune di San Cono, in provincia di Catania, vedrebbe ridimensionata la propria scuola, con il suo conseguente accorpamento all'istituto comprensivo di San Michele di Ganzaria o a Mirabella Imbaccari;

in questo caso, non solo la comunità di San Cono perderebbe la direzione didattica a favore di altro istituto comprensivo, con la naturale compressione di prestigio, ma vi sarebbe il trasferimento di gran parte del personale amministrativo che da San Cono dovrebbe emigrare nella nuova sede di direzione;

preso atto che, alla luce di quanto sopra, questa fantomatica 'razionalizzazione e dimensionamento della rete scolastica della Sicilia' riuscirà certamente a fare risparmiare, in termini economici, la Regione siciliana, ma, sicuramente, farà lievitare, in modo esponenziale, il fenomeno della

dispersione scolastica, tenuto conto che saranno molte le famiglie che non intendano sottoporre al rischio di incidenti, i propri figli;

per sapere se non ritengano opportuno ed urgente ritirare la circolare n. 13 del 19 maggio 2011 dell'Assessorato regionale Istruzione, che stabilisce le procedure per la razionalizzazione e dimensionamento della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2012/2013 al fine di rimodularla, tenendo conto prioritariamente delle esigenze dei giovani studenti e delle loro famiglie». (1956)

FALCONE

«All'Assessore per la salute, premesso che con avviso pubblicato nella GURI - Serie speciale concorsi ed esami n. 2 del 7 gennaio 2011 e nella GURS - serie speciale concorsi n. 18 del 31 dicembre 2010 è stata indetta una mobilità regionale/interregionale, per titoli, per la copertura di posti di collaboratore professionale sanitario infermiere, per il bacino della Sicilia occidentale, in conformità ai criteri stabiliti con circolare dell'Assessorato regionale Salute prot./servizio I/n. 52113 del 3 dicembre 2010;

rilevato che nel predetto avviso di mobilità è stato stabilito, nei requisiti di ammissione, che 'non possono accedere all'avviso in oggetto: coloro che siano stati dichiarati temporaneamente non idonei alle mansioni proprie del profilo di appartenenza ovvero idonei con prescrizioni e limitazioni';

considerato che:

l'esclusione di partecipare alla mobilità ai lavoratori non idonei temporaneamente o idonei con prescrizioni appare in netto contrasto con la legislazione vigente del pubblico impiego e che la stessa, anzi, tutela i soggetti che hanno difficoltà e menomazioni fisiche, ma che comunque possono svolgere idonee mansioni, pur se con limitazioni;

la giurisprudenza costante stabilisce che il lavoratore, pur inidoneo all'attività per il quale è stato assunto, deve nondimeno svolgerne un'altra compresa nella stessa mansione o in mansioni equivalenti;

rilevato che:

il predetto bando ha posto in essere una chiara diversità di trattamento tra lavoratori, in netto contrasto con i dettati costituzionali di uguaglianza tra i cittadini, disparità alla quale appare opportuno porre rimedio, nel senso che si rende necessario dare la possibilità a tutti i lavoratori di partecipare alla mobilità, compresi i temporaneamente inidonei;

occorre, pertanto, mettere in atto tutti i provvedimenti necessari per la risoluzione della problematica de qua tendenti all'ammissione alla mobilità regionale/interregionale a tutti coloro che hanno i requisiti richiesti dal bando, compresi quelli che siano stati dichiarati temporaneamente non idonei alle mansioni proprie del profilo di appartenenza ovvero idonei con prescrizioni e limitazioni;

per sapere:

quali iniziative intenda adottare al fine di trovare una soluzione all'errata applicazione della legislazione vigente in merito a quanto stabilito dall'avviso pubblicato nella GURI - serie speciale concorsi ed esami n. 2 del 7 gennaio 2011 e nella GURS serie speciale concorsi n. 18 del 31

dicembre 2010, con il quale è stata indetta una mobilità regionale/interregionale, per titoli, per la copertura di posti di collaboratore professionale sanitario infermiere, per il bacino della Sicilia occidentale, nel senso di dare la possibilità a tutti i lavoratori di partecipare alla mobilità, compresi i temporaneamente inidonei in conformità con la legislazione vigente del pubblico impiego che tutela i soggetti con menomazioni fisiche che possono svolgere idonee mansioni;

se non ritenga di provvedere ad individuare un intervento urgente, che consenta di ammettere alla mobilità tutti i lavoratori che ne fanno richiesta, compreso coloro che siano stati dichiarati temporaneamente non idonei alle mansioni proprie del profilo di appartenenza ovvero idonei con prescrizioni e limitazioni;

se sia il caso, a seguito di un attento esame della legislazione, di dare incarico agli uffici competenti di adottare tutti i provvedimenti necessari per la risoluzione della problematica *de qua* e tendenti all'ammissione alla mobilità di coloro che siano stati dichiarati temporaneamente non idonei alle mansioni proprie del profilo di appartenenza ovvero idonei con prescrizioni e limitazioni». (1957)

GUCCIARDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

i vertici delle Ferrovie dello Stato, incuranti delle innumerevoli e continue proteste provenienti, in maniera 'bipartisan' da tutte le forze politiche, sindacali e industriali, continuano nella loro scellerata politica di disimpegno in tutto il Mezzogiorno, con punte drammatiche in Sicilia;

dopo avere ridotto del 90 per cento l'intero traffico merci in Sicilia, vanificando, di fatto, milioni di euro investiti nella creazione e ristrutturazione delle piattaforme di carico e scarico merci ed arrecando danni incalcolabili all'intera economia regionale, le Ferrovie dello Stato hanno ridotto molte stazioni ferroviarie siciliane a squallide fermate, senza offrire il minimo supporto logistico ai passeggeri;

sono state chiuse le biglietterie, aboliti i punti di ristoro, chiusi i servizi igienici: oggi molte stazioni siciliane offrono uno standard qualitativo inferiore persino a quelle dei Paesi in via di sviluppo;

considerato che:

mentre la Commissione europea continua a riprendere l'Italia per le pessime condizioni delle ferrovie nel Mezzogiorno, le Ferrovie dello Stato prediligono investimenti milionari mirati ad un espansione verso mercati esteri;

suona come una beffa la dichiarazione rilasciata tempo fa dal direttore generale delle FF.SS. che giustificava l'espansionismo all'estero della propria azienda a causa delle 'gravi realtà in cui versano i trasporti su rotaia nei Paesi dell'est europeo', dimenticando volutamente che al sud del suo Paese vi è la più bassa percentuale europea di doppie linee ferrate e che, per percorrere i chilometri che separano Palermo da Siracusa, occorrono oltre 8 ore di viaggio su vagoni privi delle più elementari dotazioni di confort;

tenuto conto che continuando su questa scellerata strada di dismissioni, entro due anni, chiuderà persino la storica stazione di Siracusa che, ancora oggi, nonostante l'impegno distruttivo delle F.d.S., continua ad essere punto di arrivo per migliaia di turisti;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare nei confronti del Governo nazionale e dello stesso Ministro per le infrastrutture affinché si ponga un freno alla politica dissennata che i vertici delle Ferrovie dello Stato stanno attuando al Sud ed in particolar modo in Sicilia;

se non ritengano opportuno intervenire presso i vertici delle Ferrovie dello Stato affinché sia data pari dignità ai viaggiatori siciliani, trattati sempre più come italiani di serie B». (1958)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, premesso che la l. r. 14 del 31 agosto 1998 ha istituito in Sicilia l'ufficio regionale della Protezione civile, oggi dipartimento, stabilendone le competenze;

visto che il personale del predetto dipartimento è formato, in buona parte, da precari (circa 300 unità) con contratto a tempo determinato. Tale personale, formato da ingegneri, architetti, geometri ed amministrativi, da anni in prima fila in tutte le emergenze che hanno visto impegnata la Protezione civile regionale, ha raggiunto un altissimo livello di preparazione e competenza in un settore estremamente delicato;

considerato che da oltre 10 anni la Regione si impegna a stabilizzare questo personale, vista la loro altissima professionalità;

preso atto che, malgrado l'approvazione nel 2010 di un emendamento alla l.r. 24 del 2010 che stabiliva in 180 giorni il tempo massimo per la stabilizzazione di detto personale, così come di altro, nonostante una recente circolare assessoriale che ha dettato i parametri da adottare per la risoluzione di quanto dovuto a questi lavoratori, nulla finora è stato fatto e questi 'ex giovani' continuano ad essere posizionati in quell'infernale limbo del precariato;

per sapere se non ritengano opportuno attivare immediatamente tutte le procedure atte alla stabilizzazione dei circa 300 precari attualmente in servizio presso il dipartimento regionale della Protezione civile». (1959)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che, nonostante siano trascorsi oltre 15 anni dall'inizio dei lavori del nuovo ospedale di Lentini, questa importante struttura, che permetterebbe l'abbandono del vetusto e fatiscente stabile oggi utilizzato, continua ad essere una chimera per le migliaia di utenti che gravitano nella zona a cavallo delle province di Catania e Siracusa, ove è sorto il nuovo nosocomio;

tenuto conto che:

i lavori di realizzazione sono stati quasi interamente completati, comprese le sale operatorie;

si sono risolte anche le liti giudiziarie che hanno visto contrapposte l'ASP di Siracusa e alcune ditte appaltatrici dei lavori;

nonostante tutto questo, i lavori procedono ad un ritmo non certo esaltante che sta mettendo in crisi lo stesso Assessore per la salute, il quale, in un'intervista rilasciata il 17 dicembre del 2010, aveva garantito l'apertura del nuovo ospedale entro il mese di giugno del 2011;

ancora meglio ha fatto il Presidente della Regione che, in una sua dichiarazione del 2009, sentenziò che immancabilmente '... il 2010 sarà l'anno dell'apertura del nuovo ospedale di Lentini';

considerato che, al di là delle dichiarazioni di facciata fatte dagli autorevoli esponenti del Governo regionale, resta il fatto che una delle più belle ed efficienti strutture ospedaliere della Sicilia, con oltre 200 posti letto e sale operatorie con impianti all'avanguardia, resta ancora chiusa per oscuri motivi;

per sapere se non ritengano necessario ed improcrastinabile intervenire presso l'ASP di Siracusa al fine di appurare quali siano i veri motivi ostativi all'immediata apertura del nuovo ospedale di Lentini e, di conseguenza, ordinare l'immediata apertura del nuovo ospedale». (1960)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da notizie di stampa, si apprende che è intenzione dell'Assessorato regionale Salute, in accordo con la SUES s.p.a., di ridurre il personale a bordo delle ambulanze medicalizzate del 118;

tale decisione sarebbe stata presa in virtù di quella strana politica economica che prevede continui ed indiscriminati tagli anche in quei settori che rivestono un'importanza vitale per i cittadini;

tenuto conto che:

non è la prima volta che la disastrosa sanità siciliana cerca di rimediare al suo stato di pre-collasso addossando sulla popolazione i risultati di anni di sperperi incredibili;

proprio il 118, dopo essere stato fonte di vergognoso clientelismo, dopo essere stato il bancomat per decine di burocrati della sanità, improvvisamente diventa un peso insopportabile, proprio nel momento in cui il sistema di autosoccorso ha raggiunto in Sicilia un equilibrio ottimale tra costi ed effettivi risultati resi alla comunità;

considerato che:

appare incomprensibile, se tale notizia fosse confermata, la decisione di diminuire l'efficienza e l'efficacia delle ambulanze medicalizzate del 118 riducendo il personale a bordo, tenendo conto che è in atto una rivoluzione nella sanità siciliana che, tra l'altro, prevede la chiusura di numerosi ospedali e centri di pronto soccorso;

tale riassetto della sanità elegge, di conseguenza, l'ambulanza del 118 ad un vero e proprio servizio salvavita, se si calcola le distanze che spesso si inframmezzano tra la residenza del malato e il primo centro di soccorso ospedaliero;

preso atto che un'eventuale riduzione del personale a bordo delle ambulanze causerebbe un ulteriore aumento del livello di disoccupazione;

per sapere:

se risponda al vero la notizia che l'Assessorato Salute, in accordo con la SUES s.p.a., abbia in programma la riduzione del personale a bordo delle ambulanze medicalizzate del 118;

se la notizia dovesse essere confermata, che iniziative intendano adottare per salvaguardare il sacrosanto diritto dei siciliani ad avere un servizio di pronto intervento medico adeguato alle aspettative della popolazione». (1962)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione*, premesso che il dipartimento regionale della Protezione civile, istituito con la l.r. 14 del 1998, ha dato sempre grande prova di dinamismo e velocità di intervento in tutte le calamità che si sono, purtroppo, susseguite nella Regione negli ultimi 10 anni: dall'inondazione di Giampileri ai recenti e continui sbarchi di clandestini a Lampedusa, la Protezione civile regionale è stata sempre presente con i suoi uomini e con le sue attrezzature, dando prova di alta professionalità ed abnegazione;

preso atto che:

ad una dinamicità ampiamente riconosciuta a livello nazionale, si contrappone uno stato di assoluto immobilismo da parte della Regione siciliana nei confronti del personale della Protezione civile;

è bene ricordare che il personale del predetto dipartimento è formato, in buona parte, da circa 300 precari che corrisponde al 70 per cento dell'intera forza lavoro del dipartimento stesso;

quando si parla di precari della Protezione civile significa parlare di ingegneri, architetti, geometri ed amministrativi, tutto personale che ha raggiunto un altissimo livello di professionalità, forgiata da tanti anni di esperienza sul territorio in tutte quelle emergenze che hanno visto impegnata la Protezione civile regionale;

considerato che:

è da oltre 10 anni che la Regione illude questi lavoratori, promettendo loro una definitiva stabilizzazione, promessa sempre tradita e mai mantenuta;

la l.r. 24 del 2010 fissava in 180 giorni il tempo massimo per la stabilizzazione di detto personale così come di altro personale precario, stabilendo che la regolamentazione della loro posizione lavorativa doveva avvenire entro e non oltre il 30 di giugno del 2011;

visto che:

alla data odierna, nulla è avvenuto, causando ciò, giustamente, lo stato di agitazione dei precari della Protezione civile, protesta che potrebbe mettere a rischio la campagna antincendio organizzata dall'ex Assessorato regionale Agricoltura, in collaborazione con la stessa Protezione civile regionale;

alcuni di questi precari sono stati assunti a seguito del terremoto di Santa Lucia del 13 dicembre 1990, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge 433 del 31 dicembre 1991;

tutti i tecnici assunti dai comuni, in seguito alla legge *de qua agitur*, sono stati stabilizzati da anni, nonostante siano stati sottoposti alle attività di controllo e di verifica dai loro colleghi regionali che, invece, continuano ad essere precari;

per sapere quali iniziative intendano adottare per attivare immediatamente tutte le procedure atte alla stabilizzazione dei circa 300 precari attualmente in servizio presso il dipartimento regionale della Protezione civile, dando in questo modo attuazione ad una legge voluta dall'Assemblea regionale e forse, a quanto pare, subita dal Governo regionale». (1963)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il Consiglio di Stato, accogliendo una 'class-action' promossa dal CODACONS, (associazione che tutela i diritti dei consumatori) e respingendo il ricorso presentato dal Ministro per la pubblica istruzione, ha stabilito che lo stesso Ministero dovrà avviare immediatamente il piano di edilizia scolastica per evitare i fenomeni di sovraffollamento delle classi;

nel dettaglio, il Consiglio di Stato ha dichiarato che il Ministero 'dovrà obbligatoriamente attivare la riqualificazione dell'edilizia scolastica, in specie di quelle istituzioni non in grado di reggere l'impatto delle nuove regole introdotte con riguardo alla formazione numerica delle classi';

in sostanza, 'Palazzo Spada' obbliga il Ministero ad attuare la normativa esistente che detta le regole sul numero massimo di alunni per classe, norma che prevede massimo 26 alunni nelle scuole d'infanzia e primarie, massimo 27 alunni nelle scuole secondarie di primo e secondo grado e massimo 20 alunni nelle classi ove siano presenti alunni disabili;

per poter attuare tali disposizioni di legge, il Ministero sarà obbligato a costruire nuove scuole nelle zone dove è maggiore la presenza di classi sovraffollate;

considerato che le nuove direttive stabilite dal Consiglio di Stato coinvolgono, ovviamente, anche la Regione anche se, per le proprie prerogative autonomiste, la Sicilia ha una organizzazione scolastica diversa dalle altre regioni d'Italia;

preso atto che:

appare evidente che la decisione del Consiglio di Stato rivoluziona il mondo scolastico in Sicilia, considerando che, con la chiusura di numerose classi, il sovraffollamento è diventato un fenomeno quasi regolare in tutti i plessi scolastici siciliani;

è impensabile che i comuni e le province regionali possano, da soli, intervenire per la costruzione di nuovi plessi scolastici, considerando i gravi problemi di liquidità che gli stessi affrontano quotidianamente a causa dei tagli dei finanziamenti e del patto di stabilità;

l'Assessorato regionale Istruzione ha da tempo emanato il nuovo programma regionale di edilizia scolastica, tenendo conto anche dei fondi PAR-FAS destinati proprio a questo scopo;

per sapere:

se non ritengano urgente ed improcrastinabile rivedere l'intero piano di edilizia scolastica regionale, considerando le nuove problematiche legate all'indirizzo dato dal Consiglio di Stato sul sovraffollamento delle classi;

se intendano attuare una attenta analisi delle situazioni esistenti in Sicilia per verificare se comuni, province e sovrintendenza scolastica regionale applichino *in toto* quanto stabilito dalla sentenza del Consiglio di Stato e come intendano garantire la qualità delle scuole siciliane per evitare il fenomeno delle 'classi pollaio'. (1964)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che nel mese di dicembre del 2009, l'Assessore regionale per il turismo ha concesso una serie pressoché illimitata di patrocini onerosi per manifestazioni turistiche, sportive e culturali svolte in tutta la Sicilia;

preso atto che molti di quei patrocini onerosi erano privi di copertura finanziaria, quindi, sono state finanziate manifestazioni senza che esistesse una base economica per garantire il pagamento degli impegni assunti;

considerato che tra le manifestazioni finanziate e ancora non saldate vi è quella dell'associazione Pro Loco di Palazzolo Acreide, in provincia di Siracusa;

tenuto conto che, nonostante i ripetuti solleciti e la trasmissione all'Assessorato *de quo*, per ben due volte, di tutta la documentazione comprovante l'avvenuto svolgimento dell'evento, con relativo dettaglio delle spese sostenute, alla data odierna la pro loco di Palazzolo Acreide, così come tutte le altre associazioni aventi diritto al finanziamento, non ha ricevuto nulla;

visto che:

la mancata erogazione dei contributi dovuti mette in seria difficoltà queste associazioni le quali, confidando su quanto promesso dall'Assessorato, hanno anticipato le somme necessarie alla buona riuscita dell'evento, spesso creando debiti con banche o creando paurosi buchi nei loro già miseri bilanci;

tale incresciosa situazione non può continuare e, quindi, urge provvedere immediatamente alla liquidazione di quanto garantito e promesso dall'Assessore *pro tempore*;

il perdurare di questa incredibile vicenda potrebbe, altresì, causare vertenze legali con relativi aggravii di spesa sia per le associazioni sia per la stessa Regione;

per sapere se non ritengano urgentissimo e improcrastinabile provvedere al pagamento immediato di quanto dovuto (e promesso) a tutte le associazioni siciliane che hanno avuto finanziati nel 2009 i loro progetti, con la formula del patrocinio oneroso, da parte dell'Assessorato Turismo». (1965)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la società Parmatour s.p.a., appartenente al gruppo Parmalat, è proprietaria di importanti estensioni di terreno delle isole Egadi, particolarmente su quella di Marettimo, per oltre 80 ettari;

l'azienda ha programmato la cessione del patrimonio, nel quadro delle note vicende che hanno interessato il gruppo Parmalat;

le dette aree sono particolarmente pregiate dal punto di vista ambientale e paesaggistico, in gran parte interessate da coperture forestali;

l'intelligente mobilitazione della comunità isolana ha impedito la cessione a privati delle aree, cosa che avrebbe implicato rischi di distruzione del patrimonio e di speculazione selvaggia;

anche a seguito delle sollecitazioni provenienti dalle comunità interessate, la Regione ha manifestato l'intenzione di procedere all'acquisizione delle aree;

in tal senso, nel mese di maggio 2011, il Governo regionale ha deliberato di procedere all'acquisizione delle aree;

considerato che la sola acquisizione delle aree, pur fondamentale, non è di per sé sufficiente a garantire la tutela e la valorizzazione delle stesse;

ritenuto che, per garantire la valorizzazione delle aree ex Parmatour, è necessario adottare un organico piano di interventi che preveda, fra l'altro, il pieno coinvolgimento delle comunità locali e, fin da subito, l'adozione di provvedimenti volti alla preservazione (prevenzione incendi);

per sapere:

quale sia lo stato delle procedure per l'acquisizione delle aree e in quali termini esse perverranno nella materiale disponibilità della Regione;

quali interventi si preveda di adottare per tutelare e valorizzare le aree ex-Parmatour, coinvolgendo le comunità locali e destinandole alla fruizione sociale quale volano per lo sviluppo turistico». (1966)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

ADAMO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Azienda sanitaria provinciale di Trapani, con bando pubblicato nella GURS del 4 dicembre 2009, ha promosso una pubblica gara per l'affidamento del servizio di ristorazione collettiva per i degenti delle strutture ospedaliere e gli utenti dei servizi di assistenza diurna dell'azienda stessa, per la durata di anni cinque;

tra gli oggetti dell'appalto, vi era la 'gestione cucina dell'ospedale di Castelvetro per la preparazione e trasporto dei pasti da fornire ai degenti dello stesso Ospedale e dell'Ospedale di Mazara del Vallo, nonché agli utenti dei rispettivi Centri diurni' e la 'gestione cucina dell'Ospedale di Salemi per la preparazione e il trasporto dei pasti da fornire ai degenti dello stesso Ospedale, nonché degli Ospedali di Alcamo e Marsala e agli utenti dei rispettivi Centri diurni';

la citata procedura di gara è stata posta in essere nel periodo temporale in cui veniva definito il riordino della rete ospedaliera e prevedeva, tra l'altro, l'affidamento del servizio di ristorazione per il p.o. di Mazara del Vallo, di cui è prevista la chiusura, per l'effettuazioni di lavori urgenti di ristrutturazione, entro l'anno;

la *lex specialis* di gara recita testualmente: 'Per la gestione delle cucine l'ASP mette a disposizione della ditta appaltatrice, a titolo gratuito, i locali delle cucine ospedaliere sopra indicate e i magazzini di dispensa muniti delle prescritte certificazioni di agibilità e collaudo ed autorizzazioni rilasciate dagli organismi preposti';

l'art. 28 della stessa *lex specialis* prevede che l'Amministrazione si riserva la facoltà di recedere dal contratto, limitatamente alla fornitura per i degenti del P.O. di Marsala, con un preavviso di sei mesi, e comunque trascorsi due anni dall'inizio del contratto, in caso di apertura della cucina presso il presidio ospedaliero 'Paolo Borsellino' di Marsala';

considerato che:

la cucina del p.o. di Salemi, già al momento dell'indizione della gara (19 novembre 2009) e a tutt'oggi, non risulta aver ricevuto le prescritte certificazioni di agibilità e collaudo ed autorizzazioni rilasciate dagli organismi preposti';

la *lex specialis* dovrebbe fotografare la reale situazione degli impianti messi a disposizione per l'esecuzione del servizio;

la valutazione della commissione tecnica, che ha poi portato all'aggiudicazione della gara al r.t.i. Vivenda s.p.a. - Nuova Cucina Siciliana soc. coop., era stata effettuata su proposte tecniche relative anche alla sopra citata cucina;

le sopra citate proposte, evidentemente, alla stipula del contratto non potranno essere messe in atto;

per quanto sopra rappresentato verrebbero a cadere i presupposti stessi che hanno portato a tale aggiudicazione e la natura della procedura in oggetto;

sembra inoltre che, nel frattempo, siano insorti ulteriori elementi che mettono in discussione la possibilità, per l'azienda sopra citata, di adempiere agli impegni contrattuali scaturenti dall'affidamento del servizio;

ritenuto che, per quanto sopra rappresentato, insorgono perplessità sull'intera procedura di gara, sulla legittimità e sulla perfetta aderenza ai principi di trasparenza, efficienza e buon andamento delle pubbliche amministrazioni;

per sapere:

quali siano le valutazioni del Governo circa la regolarità dell'affidamento del servizio di ristorazione collettiva dell'ASP di Trapani;

quali provvedimenti eventualmente intendano adottare a garanzia della piena applicazione dei principi di trasparenza ed efficienza, della regolare e legittima concorrenza nella fornitura di beni e servizi, nonché dell'effettiva funzionalità del servizio di ristorazione collettiva presso l'Azienda sanitaria di Trapani». (1967)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

ADAMO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

da molteplici fonti, ivi comprese notizie di stampa, si apprende di gravi difficoltà nell'operatività del Centro per l'impiego di Catania;

la situazione sopra esposta comporta gravissimi disagi per gli utenti, costretti ad attese di diverse ore e, a volte, senza riuscire a completare il disbrigo delle pratiche dopo intere giornate;

atteso che:

la situazione sopra prospettata sembra discendere sia da una carenza di personale destinato al 'front office', quanto, soprattutto, da gravi difficoltà di funzionamento nei sistemi informatici;

in particolare, sembra, che la piattaforma software destinata a gestire le attività d'istituto risulti assolutamente inadeguata e, per effetto della lentezza operativa, risulti la principale causa delle lunghe attese;

ritenuto che la situazione determinatasi comporti, a dispetto dell'impegno degli operatori, un insostenibile disagio per i cittadini e richieda soluzioni immediate per limitare e, in prospettiva, risolvere le problematiche che ne sono causa;

per sapere:

quali siano le reali cause del cronico malfunzionamento dell'ufficio citato e se, in particolare, siano da ricondurre principalmente all'inadeguatezza della piattaforma informatica adoperata;

quali iniziative intendano porre in essere per ripristinare un'efficiente funzionalità del servizio erogato all'utenza dal Centro per l'impiego di Catania». (1968)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GIUFFRIDA

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

BUZZANCA, segretario f.f.:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Giunta nazionale dell'AIAS (Associazione italiana assistenza agli spastici) ha posto sotto commissariamento la sezione di Barcellona Pozzo di Gotto, a causa delle gravi inadempienze riscontrate e delle pesanti condizioni in cui versa il centro di riabilitazione di Milazzo, a partire dai 50 dipendenti che non vengono pagati dal gennaio 2010;

con il commissariamento adottato il 23 aprile 2010 il consiglio d'amministrazione dell'AIAS, guidato dal presidente Luigi La Rosa, è decaduto;

al commissariamento avrebbe dovuto seguire il ripristino delle regole e delle condizioni di base per poter garantire innanzitutto la prosecuzione dell'attività di riabilitazione per gli oltre 700 utenti disabili, ma anche le retribuzioni ai dipendenti ai quali il consiglio direttivo sciolto non ha provveduto neanche ad adeguare i contratti di lavoro;

considerato che:

l'AIAS è una associazione onlus costituita nel 1954 a Roma, fondata da un gruppo di genitori di disabili per garantire la riabilitazione e le attività di integrazione sociale che conta circa 110 sezioni in tutta Italia;

la gestione dell'AIAS di Barcellona, invece, è stata interpretata dai suoi vertici più che come impegno morale a favore dei disabili come una appropriazione di bottega di interesse personale, con refluenze anche di natura giudiziaria che rischiano di ripercuotersi fortemente sui soggetti più deboli e cioè i cittadini utenti ed i lavoratori;

il commissariamento, di fatto, non ha risolto il pregresso degli stipendi ma, al contrario, risultano essere state effettuate assunzioni temporanee e per figure già in esubero, nonostante il licenziamento di altri lavoratori e altre spese di dubbia opportunità;

atteso che:

la sezione AIAS di Barcellona Pozzo di Gotto copre una superficie territoriale che interessa le aree di Messina, Barcellona, Milazzo e comuni limitrofi garantendo prestazioni sia domiciliari (per pazienti impossibilitati a potersi spostare) sia ambulatoriali e svolge, altresì, un ruolo non solo sanitario ma anche un ruolo sociale poiché offre ai suoi assistiti la possibilità di socializzare e di riprogrammare la propria continuità dialettica (vitale e mentale) anche da persone disabili;

è a rischio la prosecuzione del servizio di riabilitazione oltre al fatto che da circa un anno i lavoratori non percepiscono lo stipendio senza alcuna garanzia sul loro futuro occupazionale;

secondo le organizzazioni sindacali, il mancato pagamento delle spettanze dovute ai lavoratori sarebbe dovuto al fatto che l'ASP di Messina non ha effettuato le rimesse dovute mentre il direttore generale dell'ASP aveva assicurato la piena disponibilità a pagare le spettanze direttamente ai lavoratori;

i lavoratori da più di un anno continuano ad assicurare i servizi necessari ad un'utenza bisognosa di assistenza, senza alcun riconoscimento dei loro diritti;

la vicenda ha dell'incredibile se si considera che i lavoratori sono stati costretti, peraltro, a firmare richieste di anticipazione sotto forma di prestito di due mensilità al consorzio riabilitativo siciliano, amministrato dallo stesso presidente dell'AIAS;

l'accusa mossa dai lavoratori è anche quella di usare i soldi dei lavoratori per far maturare gli interessi bancari;

il pagamento dello stipendio non è, certo, un'elemosina ma un diritto sacrosanto dei lavoratori;

ritenuto che obiettivo del commissariamento avrebbe dovuto essere quello di salvaguardare le prestazioni ed i servizi in favore dei disabili assistiti e di garantire i livelli occupazionali;

per sapere:

quali iniziative siano state assunte a tutt'oggi per garantire ai lavoratori dell'AIAS, sezione di Barcellona Pozzo di Gotto, le loro spettanze;

per quali motivi il commissario Lo Trovato, figlio del presidente nazionale dell'AIAS, non abbia provveduto a pagare i debiti maturati e non pagati ad oggi (Serit, fornitori, etc.);

come mai la direzione dell'ASP di Messina non abbia mai disposto alcuna ispezione sull'AIAS di Barcellona, nonostante le inadempienze, gli ammanchi milionari e gli scandali che ne hanno caratterizzato la gestione prima e dopo il commissariamento;

se non ritengano opportuno avviare con la massima urgenza una indagine ispettiva sulla gestione commissariale dell'AIAS di Barcellona Pozzo di Gotto, onde far luce su tutte le responsabilità che hanno ostacolato sino ad oggi il ripristino delle condizioni di serenità essenziali per realizzare le prestazioni riabilitative a favore dei disabili, calpestati da parte di chi del denaro dei disabili ha fatto uso improprio e garantire, nel contempo, ai lavoratori il riconoscimento dei loro sacrosanti diritti;

se, alla luce delle eventuali responsabilità riscontrate, non ritenga di dover disporre la immediata revoca della convenzione all'AIAS di Barcellona Pozzo di Gotto». (1951)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

RINALDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'ASP n. 8 di Siracusa ha deciso, peraltro senza un'opportuna disamina preventiva con le rappresentanze e le organizzazioni di tutela dei cittadini e delle istituzioni locali (che sono poi quelle maggiormente a contatto con la gente, come i sindaci dei paesi più piccoli quali Cassaro, Ferla, Portopalo etc.), di procedere con un'unica gara ad acquisire i diagnostici per diabetici e i presidi per gli incontinenti ('pannoloni'),

tentando di distribuire gli stessi direttamente, da ultimo tramite società di recapito 'a domicilio', bypassando l'organizzazione territoriale delle farmacie;

preso atto che tale sistema, pur considerandone l'inevitabile fase di 'rodaggio', ha provocato e continua a provocare inaccettabili ed intollerabili disservizi, disservizi insiti nella stessa natura dell'organizzazione della distribuzione voluta dall'ASP n. 8 la quale, nell'intento di un risparmio dei costi, ha per così dire navigato 'a vista', invocando in un primo momento addirittura l'intervento delle organizzazioni di volontariato nella distribuzione dei presidi in questione, dimenticando o ignorando che anche ai volontari va comunque corrisposto il rimborso spese, e quindi affidando ad una ditta di Napoli il recapito a domicilio degli stessi;

considerato che gli anziani, i malati, i diabetici, che utilizzano giornalmente tali farmaci, debbano recarsi, nei giorni e negli orari prestabiliti, presso le strutture dell'ASP, distanti magari 50 e più chilometri, piuttosto che utilizzare le farmacie, che hanno una distribuzione capillare sul territorio, e che forniscono servizi e presidi 24 ore su 24 in tutti i giorni dell'anno;

ritenuto che:

tale ricorso alla distribuzione diretta di presidi diagnostici e farmaci, tra i quali anche quelli 'salvavita', da parte della ASP è in aperta contraddizione con lo spirito, la lettera e le previsioni normative di cui alla legge 18 giugno 2009, n. 69, che, all'articolo 11, ha conferito al Governo la delega per la definizione normativa, mediante uno o più decreti legislativi, dei nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del servizio sanitario nazionale, tra i quali spiccano, per l'appunto, l'erogazione dei cosiddetti servizi di secondo livello e i servizi di prenotazione di assistenza specialistica ambulatoriale presso strutture sanitarie pubbliche e private anche al fine di decongestionare i servizi delle strutture sanitarie con evidenti misure di semplificazione e di risparmio;

la *ratio* che ha ispirato il provvedimento trova fondamento nell'esigenza di alleggerire il carico di lavoro delle strutture sanitarie, semplificando le procedure e conseguentemente operando un risparmio di spesa peraltro con il gradimento dell'utenza, che può vedere così soddisfatti i propri bisogni più celermente;

per sapere:

se non ritengano di attuare immediati ed urgenti provvedimenti a favore dei cittadini più deboli, gli ammalati, gli anziani, ed orientarsi verso la razionalizzazione della spesa sanitaria, intervenendo sugli sprechi e non sulla distribuzione diretta di farmaci e presidi da parte delle ASP;

se non ritengano moralmente doveroso ed eticamente responsabile intervenire, con l'urgenza del caso, per far chiarezza sulle scelte operate dall'ASP di Siracusa;

se non ritengano di disporre immediatamente una ispezione straordinaria presso l'ASP di Siracusa per accertare e verificare quanto sta accadendo, sospendendo con effetto immediato la distribuzione diretta di farmaci e presidi da parte dell'ASP;

se e come intendano operare per far cessare la distribuzione diretta di presidi diagnostici e farmaci, anche salvavita, da parte delle ASP, per far ritorno alla distribuzione tramite le farmacie ed alleviare così problemi di chi già soffre per essere affetto da gravi patologie». (1952)

VINCIULLO - POGLIESE - BUZZANCA - FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con decreto del 25 marzo 2009, emesso dall'Assessore per la salute, sono state dettate le nuove linee guida sul funzionamento del servizio di emergenza-urgenza sanitaria regionale SUES - 118;

in base al predetto decreto è previsto che il personale afferente alla centrale operativa è rappresentato, tra gli altri, da medici anestesisti rianimatori dipendenti dal S.S.R. o, in caso di carenza del personale anestesista rianimatore, da personale medico di emergenza sanitaria territoriale;

successivamente, con decreto del 27 novembre 2009, l'Assessore ha stabilito, ad integrazione delle norme relative al personale medico, che il monte ore massimo in regime di incentivazione non può superare le 48 ore mensili e che, in caso di disponibilità residua del monte orario, il predetto personale può essere impiegato anche a bordo di auto mediche o di ambulanze;

considerato che:

per la postazione di Enna (ex C.R.M.) sono stati individuati 2 incarichi vacanti. Invero, il dirigente del servizio II del dipartimento regionale per la pianificazione strategica ha individuato gli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale all'1 settembre 2009 e per Enna ha individuato 2 incarichi vacanti;

per la copertura dei posti vacanti di Enna e Pietraperzia, la dirigenza dell'ASP n. 4 di Enna intende sostituire i medici anestesisti rianimatori con medici E.S.T. nella postazione di Enna ospedale;

ritenuto che:

tale individuazione compromette il servizio di assistenza sanitaria nel territorio provinciale di Enna che, in questo modo, si ritroverebbe un servizio di assistenza sanitaria offerto esclusivamente da medici E.S.T. senza l'indispensabile ed infungibile professionalità degli anestesisti rianimatori che già da anni svolgono in il loro lavoro;

tale decisione adottata dall'ASP di Enna ha determinato una disparità di trattamento tra le altre ASP del territorio regionale, dove, invece, è prevista la figura dell'anestesista rianimatore;

la mancata previsione della figura e della presenza dell'anestesista rianimatore potrebbe pregiudicare il diritto alla salute dei cittadini, atteso che il servizio di pronto intervento con la presenza dell'anestesista-rianimatore è determinante per salvare vite umane;

il territorio interessato copre un comprensorio molto vasto della parte centrale della Sicilia;

per sapere:

quali provvedimenti abbiano o intendano adottare per accertare se all'1 settembre 2009, presso la postazione di Enna, vi erano incarichi vacanti e se i 16 medici anestesisti, nel rispetto del monte ore previsto dalla normativa (48 ore), riuscivano a coprire interamente il fabbisogno, assicurando il normale espletamento di tutti i turni, senza alcuna *vacatio* di incarichi nella postazione;

se l'ASP n. 4 di Enna abbia determinato l'inserimento dei medici E.S.T. in sostituzione degli anestesisti rianimatori;

se intendano prevedere il mantenimento e l'incremento dei medici anestesisti con l'ulteriore integrazione degli stessi ad opera dei medici E.S.T.;

se intendano istituire i centri MSA e l'auto medica a copertura di tutto il territorio provinciale di Enna;

se abbiano intenzione di istituire delle postazioni di emergenza territoriale (P.T.E.) nel territorio della provincia di Enna». (1961)

CAPUTO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

numero 276 «Iniziative a sostegno dei Vigili del fuoco della Sicilia», degli onorevoli Caputo, Pogliese, Buzzanca, Falcone e Vinciullo, presentata il 28 giugno 2011;

numero 277 «Iniziative a livello centrale per scongiurare la ventilata soppressione della caserma dei Carabinieri di Frigentini (frazione di Modica - RG)», degli onorevoli Ammatuna, Leontini, Digiacomo e Sulsenti, presentata il 29 giugno 2011;

numero 278 «Iniziative urgenti al fine di impedire i tagli agli organici della scuola in conseguenza della legge n. 133 del 2008», degli onorevoli Cracolici, Panarello, Ammatuna, Apprendi, Barbagallo, De Benedictis, Di Benedetto, Digiacomo, Di Guardo, Donegani, Faraone, Ferrara, Mattarella, Galvagno, Gucciardi, Laccoto, Lupo, Marinello, Marziano, Oddo, Panepinto, Pantuso, Picciolo, Raia, Rinaldi, Speciale e Termine, presentata il 30 giugno 2011.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

sono trascorsi 21 mesi dall'emergenza che ha colpito i comuni della provincia di Messina, e i Vigili del fuoco, intervenuti per assistere le popolazioni colpite dalla tragica alluvione, sino ad oggi non hanno percepito alcun compenso per i lavori svolti;

le ripetute richieste rivolte dai dirigenti sindacali al Governo regionale e al Governo nazionale, per le rispettive competenze, sono state tutte vanificate. Sino ad oggi, infatti, sono state corrisposte somme inferiori al milione di euro, a fronte degli altri sei totalmente dovuti;

oltre tutto va evidenziato che, nonostante la Regione siciliana sia considerata al alto rischio sismico, idrogeologico ed ambientale, nessun intervento è stato realizzato per garantire il miglioramento dell' organico dei Vigili del fuoco, né per potenziarne strutture e mezzi;

anche in considerazione che tra gli altri compiti di istituto i Vigili del fuoco assicurano interventi di antincendio boschivo e di emergenza immigrati;

molti immobili che ospitano comandi dei Vigili del fuoco sono inagibili e comunque non a norma, come la struttura di Partinico (PA), e i mezzi, di conseguenza, vengono ricoverati in strutture diverse da quelle di istituto;

la stragrande maggioranza degli stessi mezzi richiede interventi urgenti di manutenzione o in molti casi di sostituzione,

impegna il Governo della Regione

ad adottare tutte le iniziative di competenza per garantire il pagamento delle somme dovute ai Vigili del fuoco intervenuti nelle inondazioni nel messinese;

ad adoperarsi presso il Governo nazionale perchè intervenga per tutto quanto di competenza».
(276)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

si ventila la soppressione della caserma dei Carabinieri di Frigintini (frazione di Modica RG) da parte del Governo nazionale;

la decisione di chiudere un presidio fondamentale per la sicurezza di una frazione che conta oltre 5.000 abitanti ed è sede di numerose attività economiche e produttive legate al territorio è un fatto gravissimo che dimostra, ancora una volta, come il Governo nazionale si interessi soltanto a parole della sicurezza e dell'ordine pubblico, dato che nei fatti sta smantellando, una dopo l'altra, le caserme dei Carabinieri in vari comuni della provincia di Ragusa;

dopo l'ufficializzazione della notizia, si sono moltiplicate le prese di posizione contro una decisione che allarma, atteso che mette a rischio e in pericolo la prevenzione e la sicurezza di un territorio con migliaia di residenti, su cui insistono centinaia di attività economiche e commerciali che necessitano di un presidio atto a prevenire possibili infiltrazioni malavitose, in un ambiente sinora sano e laborioso, grazie anche all'attività svolta dalla stazione dei Carabinieri di Frigintini;

per il mantenimento della Caserma si registra una volontà unanime di forze politiche, sindacali, di rappresentanti istituzionali, del mondo del lavoro e di semplici cittadini che ritengono detta scelta quantomeno inopportuna ed ingiustificata;

ritenuto che, anche nell'ottica del risanamento finanziario dei conti pubblici, la scelta di sopprimere la stazione di Frigintini risulta improponibile al cospetto dei principi costituzionali che privilegiano la sicurezza e la civile convivenza della comunità,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire con urgenza presso il Governo nazionale al fine di scongiurare la paventata soppressione della stazione di Frigintini perchè le esigenze del territorio e della popolazione della frazione modicana non siano penalizzate dalle scelte di ridimensionamento delle strutture preposte alla sicurezza, mettendo a rischio e in pericolo la sicurezza dei cittadini». (277)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesse che:

la terza tornata dei tagli agli organici della scuola previsti dalla legge n. 133 del 2008 produrrà in Sicilia una riduzione di oltre 4.000 posti di lavoro, dei quali circa 2.540 docenti e circa 1.600 personale ATA;

il quadro dei tagli sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola primaria è quello fornito dall'Ufficio scolastico regionale (USR) in sede di informativa;

i tagli operati nella scuola secondaria, di primo e secondo grado, che saranno successivamente forniti alle organizzazioni sindacali, secondo le previsioni dei firmatari della presente mozione, ammonteranno a circa 260 unità nel primo grado e circa 1300 nel secondo grado;

constatato che:

l'entità di tali tagli, che si aggiungono a quelli dei due anni precedenti, è insostenibile per la Regione perché non si garantirà neppure l'orario minimo obbligatorio previsto dalla cosiddetta riforma Gelmini;

si ridurrà l'offerta formativa con la cancellazione di quelle poche esperienze di tempo pieno che erano oramai consolidate;

la riduzione del numero delle prime classi a tempo pieno avrà un effetto trascinamento che porterà, nell'arco dei 5 anni, ad un'ulteriore riduzione del tempo pieno, con percentuali prossime allo zero;

la riduzione degli insegnanti della scuola dell'infanzia determinerà un taglio del tempo normale di 40 ore settimanali (ore 8,00/16,00) per offrire un tempo ridotto di 25 ore settimanali (ore 8,00/13,00), con un coatto orientamento delle famiglie che possono permetterselo verso le scuole private e con la negazione del diritto allo studio per le famiglie meno abbienti, mentre sono sempre più lunghe le liste d'attesa soprattutto nelle aree metropolitane dove non si garantisce la frequenza neppure ai bambini di 5 anni;

ritenuto che:

relativamente alla scuola dell'infanzia:

é in atto un tentativo di smantellamento della scuola pubblica attraverso la riduzione graduale dell'organico e del tempo scuola, mentre occorrerebbe garantire il tempo-scuola, mentre occorrerebbe garantire in modo 'normale' aumentando il numero delle sezioni così da ridurre le liste d'attesa; e, per attuare tutto ciò, gli enti locali dovrebbero garantire servizi mensa, locali e aule scolastiche idonee;

relativamente alla scuola primaria:

è stato stravolto il segmento scolastico nel suo modello curriculare in quanto si è ridotto il tempo passato a scuola dagli alunni (da un minimo di 30 ore ad appena 27 ore), si è eliminato l'insegnamento delle lingue comunitarie, rendendo obbligatorio solo l'inglese ma cancellando gli insegnanti specialisti e non assicurando neppure le poche ore previste dalle norme (1 ora a settimana in 1^a classe, 2 ore in 2^a, 3 ore in 3^a/4^a/5^a);

relativamente all'offerta formativa di qualità:

a) i progetti POR (cosiddetti salvaprecari) sono da rivedere perché insufficienti per gli studenti e per i precari, quando non dannosi, mentre occorrerebbe mettere in campo progetti pluriennali che assegnino alle istituzioni scolastiche organico di personale e risorse per arricchire l'offerta formativa con un aumento effettivo del tempo scuola e con attività pomeridiane;

b) occorrerebbe inoltre che la Regione chiedesse al Ministero di utilizzare una parte del personale docente soprannumerario in progetti di integrazione dei disabili, di lotta alla dispersione scolastica, per il recupero del disagio sociale;

d) occorrerebbe rivedere complessivamente la modalità di finanziamento di tutti i progetti POR e verificarne il concreto e misurabile miglioramento dell'offerta formativa ed il conseguente progresso e miglioramento delle competenze e delle conoscenze degli alunni, puntando al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona (fissati per il 2010, che è già trascorso) che abbiamo mancato totalmente;

relativamente alla programmazione regionale dell'offerta formativa:

a) sarebbe necessario attivare un tavolo di concertazione per definire la programmazione dell'offerta formativa regionale, dell'istruzione e della formazione professionale;

b) sarebbe utile attivare un confronto per definire il piano di dimensionamento della rete scolastica, tenendo conto della vocazione territoriale e delle richieste dell'utenza;

c) sarebbe produttivo dare finalmente realizzazione ai centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) e dei corsi serali, di cui al decreto ministeriale 25 ottobre 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana il 4 gennaio 2008, per assicurare la formazione permanente e combattere concretamente l'analfabetismo di ritorno;

relativamente all'edilizia scolastica:

a) è indispensabile disporre controlli perché non si superino i limiti numerici di sicurezza nelle aule scolastiche;

b) è fondamentale pubblicare l'anagrafe regionale sull'edilizia scolastica per una compiuta ricognizione e per un razionale uso delle strutture esistenti anche tramite la programmazione di un confronto per realizzare convenzioni tra soggetti istituzionali diversi (comuni e province) proprietari delle stesse;

c) è basilare finanziare, anche attraverso risorse comunitarie, un nuovo piano decennale di edilizia scolastica per l'adeguamento, la ristrutturazione e la costruzione delle strutture necessarie;

considerato che:

per il personale ATA (assistenti amministrativi) sarebbe necessario concordare con l'USR il riconoscimento del punteggio ai soggetti già individuati, ai fini dell'aggiornamento della graduatoria, valida 24 mesi e con scadenza 16 aprile;

per il prossimo anno scolastico 2010/2011, è fondamentale assicurare l'avvio operativo dei progetti entro e non oltre il giorno 1 dicembre 2010;

sarebbe utile predisporre i bandi entro e non oltre il 30 settembre, con scadenza di presentazione dei progetti entro e non oltre il 30 ottobre, estendere i progetti a tutte le figure professionali ATA ed a tutti i docenti (tutti i gradi di scuola e tutte le classi di concorso), tenere conto nel predisporre il bando delle percentuali di taglio per ciascun profilo professionale ATA e per i docenti di tutti i gradi di scuola e di tutte le classi di concorso ed assegnare di conseguenza i posti;

sarebbe opportuno assicurare, per il corrente anno scolastico, l'avvio del progetto e il riconoscimento del punteggio in tempi brevissimi e comunque garantire che il progetto si concluda entro il 30 giugno, aumentando le ore giornaliere o, in subordine, consentire che lo stesso si interrompa al 30 giugno e prosegua da settembre 2010 fino al completamento delle ore;

impegna il Governo della Regione

a mettere in atto tutte le iniziative possibili presso il Governo nazionale allo scopo di bloccare ulteriori tagli alla scuola, che non consentono di esercitare il diritto allo studio e creano forti condizioni di disuguaglianza sociale, anche alla luce di alcune sentenze del TAR Lazio che hanno rimesso al giudizio dell'Alta Corte la legittimità dei tagli già operati nella scuola pubblica che pregiudicano il diritto costituzionale all'istruzione;

a garantire standard di qualità alla scuola primaria, segmento fondamentale per porre le basi ai successivi gradi dell'istruzione e formazione, presupposto indispensabile per una generazione che abbia opportunità di crescita;

ad attivare azioni e progetti con risorse proprie e risorse esterne finalizzate ad aumentare il tempo scuola (tempo prolungato e tempo pieno) attraverso i servizi alla scuola da parte degli enti locali e con attività di arricchimento formativo e di sostegno alla didattica;

a promuovere una conferenza regionale di servizio sulla scuola dell'infanzia e sulla primaria coinvolgendo comuni, province, USR, scuole, associazioni di genitori, associazioni delle famiglie degli alunni disabili e sindacati». (278)

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione relativa alla mozione numero 275

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'approvazione, nella seduta d'Assemblea n. 266 del 28 giugno 2011, dell'ordine del giorno n. 569 «Iniziative per il pagamento degli oneri relativi alle visite fiscali in favore delle scuole siciliane, deve intendersi superata, in quanto di contenuto identico, la mozione n. 275, depositata dall'onorevole Barbagallo ed altri in pari data.

Così resta stabilito.

Comunicazione relativa all'interrogazione numero 1946

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'accettazione come raccomandazione, da parte del Governo, nella seduta d'Assemblea n. 267 del 29 giugno 2011, dell'ordine del giorno n. 570 «Iniziative in ordine all'istituzione del Comune di Piano Tavola in provincia di Catania» deve intendersi superata, in quanto di contenuto analogo, l'interrogazione a risposta orale n. 1946 «Chiarimenti sull'istituzione del Comune di Piano Tavola», presentata in data 23 giugno 2011 dall'onorevole Pogliese e annunziata nella seduta n. 267 del 29 giugno 2011.

Così resta stabilito.

Seguito della discussione del disegno di legge 621/A «Disciplina in materia di autorizzazioni all'insediamento dell'esercizio cinematografico»

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge n. 621/A «Disciplina in materia di autorizzazioni all'insediamento dell'esercizio cinematografico», posto al numero 1).

Invito i componenti la IV Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Onorevoli colleghi, ricordo che nella seduta n. 266 del 28 giugno 2011 la discussione era stata sospesa in fase di esame dell'emendamento 3.4 e del subemendamento 3.4.1, entrambi a firma dell'onorevole Marrocco.

Per assenza dall'Aula dell'onorevole Marrocco, entrambi decadono.

L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 3, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Criteri per il rilascio delle autorizzazioni

1. L'Assessore regionale per il turismo lo sport e lo spettacolo, nel rispetto del generale principio di libera concorrenza, stabilisce i criteri di cui al comma 2 dell'articolo 3 tenendo conto:

a) di un adeguato rapporto tra numero di residenti nell'ambito del territorio provinciale e numero di posti offerti dagli esercizi operanti ed eventuali modalità di trasferimento di sale che non rispettino i parametri stabiliti;

b) delle distanze minime tra gli esercizi cinematografici presenti in un medesimo comune;

c) della presenza di adeguate aree di parcheggio nelle zone urbane limitrofe agli esercizi cinematografici;

d) delle dimensioni ed il livello qualitativo degli esercizi in rapporto al bacino di utenti;

e) della destinazione degli spazi limitrofi alle sale o alle arene ad attività commerciali compatibili con le attività cinematografiche in esse esercitate.»

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Gucciardi, Barbagallo, Galvagno e Rinaldi: 4.1, 4.2;
- dagli onorevoli Maira e Caronia: 4.3;
- dal Governo: 4.4, 4.5;
- dalla Commissione: 4.6.

Si passa agli emendamenti 4.1 e 4.2, degli onorevoli Gucciardi ed altri.

Non essendo presenti in Aula i firmatari, gli emendamenti decadono.

Si passa all'emendamento 4.6, a firma della Commissione. Ne do lettura:

«Al comma 1 dell'articolo 4 dopo le parole "tenendo conto" sono aggiunte le parole "per gli esercizi cinematografici di nuovo insediamento"».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

TRANCHIDA, assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 4.3, a firma dell'onorevole Maira.

Non essendo presente in Aula il firmatario, l'emendamento decade.

Si passa all'emendamento 4.4, a firma del Governo.

TRANCHIDA, assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo. Signor Presidente, comunico che gli emendamenti 4.4 e 4.5 sono ritirati perché sono stati integrati nei lavori della Commissione.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 4, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

Nucleo tecnico regionale di valutazione

1. È istituito il Nucleo tecnico regionale di valutazione, di seguito denominato Nucleo.

2. Il Nucleo è la struttura di supporto per la programmazione e ha i seguenti compiti:

a) formulare proposte all'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo in ordine alla programmazione triennale e alla definizione dei parametri per l'attuazione dei criteri stabiliti dall'articolo 3;

b) esprimere all'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo pareri consultivi;

c) esprimere parere preventivo sulle domande di autorizzazione pervenute dai comuni in ordine all'accertamento di conformità con il programma triennale di cui all'articolo 6;

d) assicurare il monitoraggio e la verifica delle modalità di applicazione della presente legge.

3. Il Nucleo esprime il parere preventivo di cui al comma 2, lettera c), a maggioranza assoluta dei suoi componenti ed entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento della domanda da parte del comune; trascorso tale termine il parere si intende favorevole.

4. In caso di parità di voto in seno al Nucleo nel corso dell'esercizio delle sue funzioni, prevale il voto del presidente.

5. Il Nucleo riferisce periodicamente all'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo sull'attività svolta e predispone una relazione annuale sull'applicazione della presente legge.

6. Il Nucleo dura in carica tre anni, ha sede presso l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ed è costituito dai seguenti componenti:

a) un esperto in materia di attività inerenti il turismo e lo spettacolo, con funzioni di presidente;

b) un esperto in materia di urbanistica e assetto del territorio;

c) un rappresentante dell'Unione province italiane (UPI);

d) un rappresentante dell'Associazione nazionale comuni d'Italia (ANCI);

e) un rappresentante dell'Associazione generale italiana spettacolo (AGIS);

f) un rappresentante dell'Associazione nazionale esercenti cinema (ANEC);

g) un rappresentante di Unioncamere Sicilia;

h) un rappresentante scelto dalle confederazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

7. Il Nucleo è nominato con delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per il turismo lo sport e lo spettacolo, tenuto conto delle designazioni da parte degli organismi di cui al comma 6, lettere c), d), e), f), g) e h) dei propri rappresentanti ed è validamente costituito con almeno quattro dei componenti previsti.

8. Il Nucleo è insediato entro dieci giorni dalla data di notifica della nomina, su convocazione del presidente del Nucleo stesso.

9. Il componente nominato nel corso di un triennio in sostituzione di un altro svolge le proprie funzioni sino alla fine dello stesso triennio.

10. Svolge le funzioni di segretario del Nucleo un funzionario del dipartimento regionale turismo, sport e spettacolo - Servizio *FilmCommission*.

11. Ai componenti del Nucleo è riconosciuto il gettone di presenza secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente e, ove dovuto, il rimborso delle spese secondo le misure e nei limiti stabiliti dalle norme vigenti per i dirigenti regionali.

12. Il nucleo adotta proprie norme di funzionamento.

13. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2011, la spesa di 20 migliaia di euro, cui si provvede con parte delle disponibilità dell'UPB 13.2.1.3.3 - capitolo 473709 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011. Per gli esercizi finanziari successivi la spesa di 20 migliaia di euro annui trova riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2011-2013 - UPB 13.2.1.3.3.»

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Maira e Caronia: 5.4;
- dagli onorevoli Gucciardi, Barbagallo, Galvagno e Rinaldi: 5.5;
- dagli onorevoli Marrocco, Aricò, Currenti, Gentile: 5.3;
- dagli onorevoli Pogliese, Buzzanca, Falcone e Vinciullo: 5.1, 5.2;
- dalla Commissione: 5.6, 5.9;
- dal Governo: 5.7, 5.8.

Si passa all'emendamento 5.4, a firma dell'onorevole Maira.

Non essendo presente in Aula il firmatario, l'emendamento decade.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 5.5, a firma dell'onorevole Gucciardi.

Non essendo presente in Aula il firmatario l'emendamento decade.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 5.8, a firma del Governo. Ne do lettura:

«All'articolo 5 e in tutto il disegno di legge, la parola "Nucleo", ove ricorra, è sostituita da "Commissione"».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

BUZZANCA, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 5.3, a firma dell'onorevole Marrocco.

Non essendo presente in Aula il firmatario, l'emendamento decade.

Si passa all'emendamento 5.6, a firma della Commissione. Ne do lettura:

«All'articolo 5, comma 3 sostituire le parole "sessanta giorni" con le parole "quarantacinque giorni"».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

TRANCHIDA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 5.2, a firma dell'onorevole Pogliese.

POGLIESE. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 5.1, a firma dell'onorevole Pogliese.

POGLIESE. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 5.7, a firma del Governo. Ne do lettura:

«Al comma 6 dell'articolo 5, la lettera c) è soppressa».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

BUZZANCA, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 5.9, a firma della Commissione. Ne do lettura:

«Al comma 7 dell'articolo 5 le parole da "Il Nucleo" sino a "su proposta" sono sostituite dalle seguenti "La Commissione è nominata con decreto"».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

TRANCHIDA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 5, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.

Programma triennale per l'esercizio cinematografico

1. L'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, previo parere della Commissione legislativa Ambiente e territorio' dell'Assemblea regionale siciliana, approva il programma triennale per l'esercizio cinematografico, di seguito denominato programma, che prevede le linee, gli obiettivi e le priorità da perseguire in coerenza con i principi, gli indirizzi e i criteri generali fissati dagli articoli 1 e 3.

2. La programmazione per l'insediamento delle attività di esercizio cinematografico è concertata con l'ANCI, l'UPI, le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e con gli organismi associativi del settore.

3. Il programma è predisposto sulla base dei parametri proposti dal Nucleo per l'attuazione dei criteri di cui all'articolo 3 e stabilisce:

- a) gli obiettivi da perseguire nel corso del triennio;
- b) i criteri specifici relativi a quanto previsto dall'articolo 3;
- c) la documentazione da presentare ai comuni per la richiesta delle autorizzazioni;
- d) le modalità di semplificazione delle procedure di autorizzazione per le sale con capienza inferiore a cento posti e per i cinecircoli;
- e) i requisiti tecnici per le diverse tipologie di esercizio relativamente agli impianti, alle attrezzature, agli strumenti tecnologici, ai fini del rilascio dell'autorizzazione;
- f) il periodo di apertura stagionale delle arene cinematografiche;
- g) le possibilità di trasferimento all'interno dello stesso comune di esercizi cinematografici attivi, monosale, multisale e arene, nell'obiettivo di salvaguardarne e incentivarne l'ammodernamento; le multisale aperte a seguito di trasferimento di esercizi già attivi all'interno dello stesso comune possono essere dotate al massimo di tre schermi.

4. Il programma resta in vigore fino all'approvazione del programma per il triennio successivo.»

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Gucciardi, Barbagallo, Galvagno e Rinaldi: 6.1;
- dagli onorevoli Maira e Caronia: 6.2;
- dal Governo: 6.3.

L'emendamento 6.1 decade per assenza dall'Aula dei firmatari.

Si passa all'emendamento 6.3, a firma del Governo. Ne do lettura:

«All'articolo 6, comma 2, le parole "UPI" sono soppresse».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

BUZZANCA, *relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 6.2, a firma dell'onorevole Maira.

MAIRA. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 6, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.

Rilascio delle autorizzazioni

1. Le domande di autorizzazione per la realizzazione, la trasformazione o l'adattamento di immobili da destinare a sale e arene cinematografiche sono inoltrate al comune territorialmente competente che ne trasmette entro trenta giorni dal loro ricevimento copia autentica al Nucleo di valutazione per l'acquisizione del parere preventivo di conformità al programma triennale, ferme restando le autorizzazioni e gli altri titoli abilitativi richiesti ai fini urbanistici o per finalità non attinenti a quelle di cui alla presente legge.

2. L'istanza di rilascio dell'autorizzazione si considera accolta qualora non venga comunicato all'interessato il provvedimento di diniego entro il termine di novanta giorni dalla data di ricezione dell'istanza.

3. L'inattività dell'esercizio cinematografico protratta per un periodo superiore ad un anno determina la decadenza dall'autorizzazione di cui al comma 1.»

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Gucciardi, Barbagallo, Galvagno e Rinaldi: 7.3;

- dagli onorevoli Bufardecì, Cimino, Mineo, Incardona e Scilla: 7.1;
- dagli onorevoli Pogliese, Buzzanca, Falcone e Vinciullo: 7.2;
- dalla Commissione: 7.4, 7.5.

L'emendamento 7.3 decade per assenza dall'Aula dei firmatari.

Si passa all'emendamento 7.4, a firma della Commissione. Ne do lettura:

«All'articolo 7 sostituire le parole "al comune territorialmente competente" con le parole "allo sportello unico per le attività produttive del comune territorialmente competente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 36 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni."».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

TRANCHIDA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 7.1, a firma dell'onorevole Bufardecì, che non è presente in Aula.

CIMINO. Lo faccio mio.

PRESIDENTE. Ne do lettura:

«Al comma 1, dopo le parole "sono inoltrate al comune territorialmente competente" aggiungere "per gli esercizi che non presentano caratteristiche di interesse sovracomunale, e lo stesso ne rilascia le relative autorizzazioni. Per gli esercizi di interesse sovracomunale, le domande sono inoltrate al comune territorialmente competente."».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

TRANCHIDA, *assessore per il turismo, lo sport e spettacolo*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BUZZANCA, *relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 7.2, a firma dell'onorevole Pogliese. Ne do lettura:

«Nell'articolo 7, comma 3, dopo la parola "anno" aggiungere "senza giusta motivazione e priva di autorizzazione preventivamente richiesta agli organi competenti"».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

TRANCHIDA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BUZZANCA, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 7.5, a firma della Commissione. Ne do lettura:

«All'articolo 7 è inserito il seguente comma:

Nelle procedure di rilascio delle autorizzazioni è garantita la semplificazione delle procedure per sale inferiori a cento posti e per cinecircoli e cinestudi e cineclub e per quegli esercizi che rispondono alle finalità di cui alle lettere b) e c) dell'articolo 3 della presente legge».

Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato dall'onorevole Cracolici il subemendamento 7.5.1:

«All'emendamento 7.5 sostituire "cento posti" con "centocinquanta posti"».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

TRANCHIDA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BUZZANCA, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 7.5, come emendato. Il parere del Governo?

TRANCHIDA, *assessore per il turismo, sport e spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 7, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.

Monitoraggio delle dinamiche regionali dell'offerta cinematografica

1. L'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo provvede ad istituire un apposito sistema di monitoraggio dell'offerta cinematografica sull'intero territorio regionale, che consenta una valutazione costante sull'efficienza della rete distributiva, avvalendosi a tal fine della collaborazione dei comuni, delle province e dell'AGIS.

2. Annualmente l'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo predispose un rapporto sull'andamento del sistema dell'offerta cinematografica da presentare alla Commissione legislativa ambiente e territorio dell'Assemblea regionale siciliana.»

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Gucciardi, Barbagallo, Galvagno e Rinaldi l'emendamento 8.1.

Per assenza dall'Aula dei firmatari, l'emendamento decade.

Pongo in votazione l'articolo 8. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa agli emendamenti aggiuntivi.

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Marrocco, Aricò, Currenti e Gentile l'emendamento A.2.

Sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.00, è ripresa alle ore 17.07)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, eravamo agli emendamenti aggiuntivi.

Per assenza dall'Aula dei firmatari, l'emendamento A.2 decade.

Comunico che sono stati presentati dal Governo gli emendamenti A.4 e A.5. Ne do lettura:

- emendamento A.4:

«Al comma 1 dell'articolo 14 della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10, è apportata la seguente modifica: dopo le parole 'inclusi il noleggio e/o la fornitura e/o i servizi finalizzati alla fruizione turistica' aggiungere le parole 'e l'attività di noleggio autobus con conducente'»;

- emendamento A.5:

«Art. 1

Manifestazioni di grande richiamo turistico

1. Nell'ambito delle disponibilità iscritte al cap. 472514 dell'esercizio finanziario 2011, l'Assessore regionale turismo, sport e spettacolo è autorizzato al pagamento delle obbligazioni contratte negli anni 2009-2010, relative alle manifestazioni di grande richiamo turistico.

Art. 2

Distretti turistici

1. E' abrogato il comma 3 dell'art. 74 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6.

Art. 3
Professioni turistiche

1. Il comma 3 dell'art. 4 della l.r. 8/2004 è sostituito dal seguente:

“3. L'esercizio della professione di accompagnamento turistico e la relativa iscrizione all'albo, di cui al precedente comma, è consentita a coloro i quali sono in possesso del diploma di scuola media superiore, previa verifica dei requisiti di qualificazione professionale. Le verifiche sono indette periodicamente con avviso dell'Assessorato Turismo, sport e spettacolo nel quale sono indicate le conoscenze specifiche oggetto di verifica”.

2. Il comma 4 dell'art. 4 della l.r. 8/2004 è sostituito dal seguente:

“4. Con decreto dell'Assessore Turismo, sport e spettacolo sono individuate le tipologie di corsi professionali utili per il riconoscimento del possesso dei requisiti di cui al comma che precede”.

3. Dopo l'art. 7 della l.r. 8/2004 è inserito il seguente articolo:

“Art. 7 bis

1. A carico di coloro i quali richiedono di accedere agli esami previsti ai fini della iscrizione agli albi di cui alla presente legge, è previsto un versamento non superiore ad euro 150,00 per le spese da sostenersi da parte dell'Amministrazione per le attività di verifica.

2. La misura del versamento è determinata con i decreti che approvano i relativi avvisi pubblici di indizione degli esami”.

Art. 4
Centro sperimentale di Cinematografia

1. Al fine di razionalizzare le risorse finanziarie destinate alle attività didattiche e di funzionamento del Centro sperimentale di Cinematografia, sede di Palermo, allineando la normativa prevista con le effettive disponibilità del bilancio regionale, al punto 2, sub a) dell'articolo 8 della l.r. n. 16 del 21 agosto 2007, sono soppresse le parole “non superiore ad euro 200.000,00.»

Comunico altresì che è stato presentato dal Governo il subemendamento A.5.1. Ne do lettura:
«Sono soppressi l'articolo 1 e l'articolo 4 dell'emendamento A.5».

TRANCHIDA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento A.4.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRANCHIDA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, onorevoli deputati, l'emendamento A.4 del Governo riguarda modifiche sul noleggio conducenti autobus nell'ambito delle imprese turistiche; non prevede alcun tipo di spese né oneri aggiuntivi a carico del bilancio della Regione siciliana e, soprattutto, tende ad armonizzare la legislazione regionale con quanto previsto dal decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 13 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 25 settembre 2002, n. 225, evidenziato già in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio del 2002.

Sostanzialmente, è una disposizione tesa alla liberalizzazione e che tende ad uniformare la legislazione sulle imprese turistiche a quanto previsto dalle normative europee. Tra l'altro, le imprese turistiche che esercitano attività di noleggio autobus con conducente sono considerate, appunto, dalla normativa continentale, a tutti gli effetti, come imprese turistiche; quindi, si tratta di una semplice armonizzazione alla legislazione nazionale e comunitaria.

MUSOTTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSOTTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho seguito attentamente anche la motivazione che il Governo ha posto a base di questo emendamento; però ritengo, molto modestamente, che non abbia grande attinenza con la legge che stiamo discutendo. Secondo me, sarebbe necessario ed opportuno un approfondimento, ma certamente non ho trovato condivisione rispetto a questo emendamento. Quindi, chiedo di accantonarlo, e comunque non siamo assolutamente favorevoli.

PRESIDENTE. Onorevole Musotto, se lei non è favorevole, ovviamente è libero di votare come vuole, ma l'attinenza c'è perché essendo le sale cinematografiche imprese turistiche, come lei sa, la delega della cinematografia è all'interno del Dipartimento del turismo.

MUSOTTO. E' una sua interpretazione!

PRESIDENTE. No, ha attinenza con il Dipartimento del turismo.

L'ammissibilità è stata data dalla Presidenza, poi il Parlamento è libero di votare come ritiene.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, mi dispiace ma non sono d'accordo, nel senso che qualunque cosa va costruita. Signor Presidente, Assessore, su un disegno di legge, al quale sono stati già depositati gli emendamenti contenuti nel fascicolo, non si presentano emendamenti *fuori sacco* a nome del Governo. Il Governo li deve condividere con chi li deve votare.

Quindi, per quanto mi riguarda mi associo alla questione posta dall'onorevole Musotto e ritengo che questi due emendamenti non siano propri.

Al di là del fatto formale, c'è un aspetto sostanziale: i testi, per essere sostenuti, devono essere condivisi. Non posso scoprire in Aula un testo di emendamento, uno in particolare, che è un vero e proprio disegno di legge. Con tutto il rispetto, siccome ancora non ho portato il cervello all'ammasso, ritengo che il Governo, ancora prima che la Presidenza dell'Assemblea, debba ritirare questi emendamenti.

DI BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, oggi in Commissione Bilancio abbiamo cominciato la discussione sul disegno di legge numero 724, di contenuto analogo all'emendamento A.4 e contenuto nel disegno di legge che le commissioni stanno prendendo in esame.

Io ritengo opportuno intanto che l'emendamento sia ritirato per essere discusso nel disegno di legge che si sta preparando per l'Aula, in quanto mi sembrerebbe la soluzione più opportuna.

Non intervengo nel merito, sul quale sono contrario, solo perché rinvio la discussione nel merito al disegno di legge depositato, che è già stato esaminato dalla commissione di merito e che si trova in Commissione Bilancio.

ADAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO. Signor Presidente, signor Assessore, mi associo agli interventi precedenti non tanto per una questione di merito, che non abbiamo avuto modo di approfondire, ma proprio per una questione di metodo: l'idea di portare all'ultimo minuto degli emendamenti che non possono essere pienamente compresi dall'Aula è un sistema che dobbiamo abbandonare, che da tempo almeno vogliamo abbandonare e, quindi, chiediamo al Governo di ritirare gli emendamenti in modo che possano essere inseriti in un disegno di legge organico.

MARZIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO. Signor Presidente, Assessore, lo dico senza alcuna vena di ostilità, ma inserire un emendamento come l'A.4 e ancor più come l'A.5 - articoli 1, 2 e 3 -, nella discussione di un disegno di legge sulla cinematografia, sulle sale cinematografiche, è veramente improprio. Tra l'altro, le tre questioni che vengono affrontate nei due emendamenti meritano l'approfondimento tipico dei disegni di legge.

Personalmente, mi dichiaro disponibile con il Governo a discutere nel merito questi provvedimenti, a passare dalla Commissione, a presentare un disegno di legge organico. Ma se si dovesse, invece, arrivare alla votazione degli emendamenti, non li voterei perché difforni dalla materia che stiamo trattando.

BUZZANCA, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUZZANCA, *relatore*. Signor Presidente, Assessore, abbiamo seguito fin qui, a partire dalla Commissione e poi con il dibattito in Aula, un percorso molto lineare perché ritengo questa legge importante e perché gli operatori soprattutto la chiedono e penso che un riordino di questo tipo sia quanto mai opportuno e necessario. Però non possiamo fare fughe in avanti - adesso intervengo, per non sottrarre tempo all'Aula, anche sull'altro emendamento, l'A.5, che ci viene consegnato -, così noi andiamo al di fuori di qualunque logica di confronto parlamentare.

Sull'argomento la Commissione non si è pronunciata, non è stata fatta alcuna prospettazione in Commissione e ora qui ci troviamo, di fatto, ad affrontare argomenti altri, che a nulla hanno a che vedere con questa norma che, in maniera lineare, abbiamo voluto approfondire e intendiamo approfondire. Quindi, con riferimento anche all'emendamento successivo, l'A.5, laddove si parla di una forma di sanatoria per spese contratte per obbligazioni negli anni 2009-2010, ritengo che questo non abbia nulla a che vedere con l'argomento del quale ci stiamo occupando.

E' evidente che si tratta di una fuga in avanti. Per cui, invito l'assessore, proprio per continuare nello spirito costruttivo che vi è stato fra le diverse componenti di questa Assemblea e il Governo, sia in Aula che in Commissione, a ritirare i due emendamenti perché é veramente necessario farlo.

Si può rimandare ad una legge di settore, per quel che riguarda il primo emendamento, si può poi fare qualunque tipo di ragionamento, ma non penso che questa sia la sede per affrontare questa sorta di sanatoria.

PRESIDENTE. Onorevole Buzzanca, il Governo aveva presentato un emendamento soppressivo comunque dell'articolo 1 e dell'articolo 4 dell'emendamento A.5. In ogni caso, per quello che serve, questi due emendamenti aggiuntivi arrivano in Aula perché apprezzati stamattina dalla IV Commissione.

TRANCHIDA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRANCHIDA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, onorevoli deputati, avevo già deciso di ritirare l'articolo 1 e l'articolo 4 dell'emendamento A.5.

Però voglio chiarire alcuni aspetti. Al di là del fatto che la Commissione si è pronunciata stamattina favorevolmente, con apprezzamento all'unanimità di tutti coloro, membri dell'opposizione e della maggioranza, che vi hanno partecipato, comunque, tenuto conto degli unanimi pareri espressi dall'Aula, ritiro questi emendamenti ma ribadisco un aspetto: la presentazione di questi emendamenti è il frutto anche di quanto è stato stabilito in riunione di Giunta di Governo e anche in un vertice dei capigruppo della maggioranza, all'indomani del ritiro del maxi emendamento sulla finanziaria. Ovvero, tutte le parti tecniche di ogni dipartimento presentate all'interno del maxi emendamento sulla finanziaria potevano essere presentate all'interno di disegni di legge confacenti quel settore e quelle tipologie di intervento.

Questo era stato deciso, era stato anche condiviso. Però, siccome è richiesto un approfondimento in tal senso e un parere maggiormente condiviso, mi rimetto al volere dell'Aula specificando, in ogni caso, che non c'è stata alcuna fuga in avanti, ma c'è stato un semplice adempimento di quanto precedentemente deciso sia a livello esecutivo sia a livello dei Gruppi parlamentari di maggioranza.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Quindi ritengo ritirati gli emendamenti A.4 e A.5.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Articolo 9
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. È fatto obbligo a chiunque di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Caronia, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, l'emendamento 117.1, che così recita:

«All'articolo 2, lett. f), dopo le parole "igienico-sanitaria", aggiungere le parole "e di sicurezza"».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disciplina in materia di autorizzazioni dell'insediamento dell'esercizio cinematografico» (621/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 621/A «Disciplina in materia di autorizzazioni dell'insediamento dell'esercizio cinematografico». Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Adamo, Ammatuna, Apprendi, Arena, Barbagallo, Bufardeci, Buzzanca, Calanducci, Cappadona, Caputo, Caronia, Catalano, Cimino, Colianni, Cordaro, Corona, Cracolici, Di Guardo, Di Mauro, Donegani, Faraone, Ferrara, Formica, Forzese, Galvagno, Gennuso, Laccoto, Nicola Leanza, Lo Giudice, Marinello, Mattarella, Musotto, Nicotra, Oddo, Pantuso, Parlavecchio, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Scammacca, Sulsenti, Termine e Torregrossa.

Si astengono: Beninati, Bosco e Marziano.

Sono in congedo: Aricò, Bonomo, D'Agostino, Digiacomo, Gentile, Marrocco e Vinciullo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	49
Votanti	48
Maggioranza	25
Favorevoli	45
Astenuti	3

(L'Assemblea approva)

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che per ragioni del suo ufficio l'onorevole Incardona è autorizzato a recarsi in missione dal 5 al 7 luglio 2011.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Speciale è in congedo per motivi istituzionali.

L'Assemblea ne prende atto.

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge «Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive» (605-242-362-577/A)

PRESIDENTE. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge numeri 605-242-362-577/A «Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive», posto al numero 2).

Ricordo che nella seduta numero 265 del 22 giugno 2011 era stato approvato il passaggio all'esame degli articoli.

MUSOTTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSOTTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per chiedere il differimento dell'esame di questo disegno di legge. Si tratta di un "*melius re perpensa*" chiestomi dal mio Gruppo, ma anche avendo parlato con alcuni colleghi presenti in Aula e tenuto conto che è una legge complessa, complicata e delicata, ne chiediamo l'accantonamento per poterla discutere la prossima settimana. E' una richiesta fatta, ripeto, considerata la complessità e, soprattutto, il numero rilevante di emendamenti che sembrerebbe snaturare un poco ed essere in contrasto con lo spirito della legge.

Si tratta di una richiesta di differimento della discussione alla prossima settimana.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non credo che il Governo sia favorevole a questa proposta.

Il disegno di legge è all'ordine del giorno dell'Aula da molto tempo, è stato in Commissione Bilancio da un po' di tempo e, se non ci sono motivazioni che vengono condivise dall'Aula, non posso rinviare in Commissione il disegno di legge.

ADAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, c'è una richiesta generale dell'Aula, quindi chiediamo una settimana perché si arrivi più serenamente alla discussione.

C'è una richiesta da parte di tutti, ripeto, a cui ci associamo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vediamo di capire i termini della richiesta.

La richiesta è per un rinvio in Commissione della norma?

MUSOTTO. No.

PRESIDENTE. E' una richiesta di sospensione della discussione nella seduta odierna per riprenderla martedì, per poter avviare un confronto in Commissione, informalmente, sul contenuto della legge.

MUSOTTO. Informalmente!

PRESIDENTE. Chiaro, ci deve essere un sede istituzionale che non può che essere la Commissione.

MARZIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non conosco le ragioni che portano il presidente Musotto ad avanzare questa richiesta, ma certo il segnale che si darebbe non sarebbe molto positivo perché è una legge che tutti ci chiedono, è una legge che ha avuto un processo di condivisione con le associazioni di categoria, con il mondo delle imprese, è una legge che va in direzione di abbassare, non dico di eliminare, ma di abbassare i costi della politica. Basti pensare che prevede l'eliminazione delle assemblee generali, i cui componenti ammontano a più di mille.

E' una legge che prevede l'eliminazione dei consigli di amministrazione o dei consigli direttivi. Anche in questo caso dieci per dieci o dieci per undici, si tratta di altri centodieci componenti, espressione della politica che, in qualche modo, finiscono di avere una funzione e si restituisce funzione, invece, alle strutture burocratiche, si dà certezza del diritto e certezza della tempistica.

Personalmente, penso che se si vuole ottemperare alla richiesta di approfondimento di eventuali articoli complessi e contrastati, si può procedere, come si è fatto in altre occasioni, alla discussione e approvazione degli articoli sui quali non ci sono problemi e si accantonano quelli dove ci sono contrasti. Ma diamo il segnale che cominciamo a discutere di una legge di riforma, di una di quelle leggi che facevano parte del pacchetto Gov.1, chiamiamolo così, che per ragioni di carità si ritirò e che, però, conteneva i pezzi forti della manovra finanziaria del 2011, conteneva la riforma delle ASI, conteneva la riforma degli IACP, un'altra struttura che appesantisce i costi della politica e per la quale è necessaria una riforma, conteneva la proposta di riforma del CIAPI.

Nel chiedere che, invece, si proceda alla discussione sugli articoli sui quali c'è condivisione, chiedo al Governo, in questo caso tramite l'assessore Venturi, di accelerare il processo di arrivo in Aula delle leggi di riforma che facevano parte del Gov.1.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza convoca la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, presente l'assessore Venturi, per decidere come procedere.

La convoco immediatamente in Sala lettura deputati.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 17.29, è ripresa alle ore 17.50)

Presidenza del Vicepresidente Formica

La seduta è ripresa.

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, testé riunitasi presso la Sala Lettura deputati, ha stabilito di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge numeri 605-242-362-577/A a martedì della prossima settimana.

XV LEGISLATURA

268ª SEDUTA

5 luglio 2011

Così resta stabilito.

La seduta è rinviata a domani, mercoledì 6 luglio 2011, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "*Risorse agricole e alimentari*":

Interrogazioni:

N. 890 - Interventi a tutela dell'agricoltura e della zootecnia siciliana in crisi.

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1053 - Applicazione della legge regionale n. 25 del 1998 concernente contributi in favore dei pescatori di tonno siciliani.

Firmatari: Adamo Giulia; Marrocco Livio; Gucciardi Baldassare; Ferrara Massimo; Ruggirello Paolo

N. 1267 - Notizie sulle agevolazioni contributive introdotte nel 2006 in agricoltura per le zone svantaggiate e montane.

Firmatari: Mancuso Fabio Maria; Limoli Giuseppe

N. 1300 - Iniziative urgenti per fronteggiare la crisi del settore agricolo.

Firmatario: D'Asero Antonino

N. 1437 - Notizie in merito ai ritardi nell'attuazione delle disposizioni della legge regionale n. 11 del 2010 adottate per fronteggiare la grave crisi economica del comparto agricolo siciliano.

Firmatari: Cordaro Salvatore; Maira Raimondo

Interpellanza:

N. 96 - Iniziative per l'immediata erogazione delle spettanze dovute agli operai forestali.

Firmatario: Gucciardi Baldassare (PD)

La seduta è tolta alle ore 17.51

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «Beni culturali ed identità siciliana»**

GALVAGNO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e l'identità siciliana, premesso che:*

con decreto assessoriale n. 1946 del 28.04.89 l'Assessorato regionale dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione ha sottoposto a vincolo diretto ex legge 1089/39 una vasta area ricadente in c.da Realmese, nei pressi della necropoli di Cozzo San Giuseppe, in territorio di Calascibetta;

con lo stesso decreto, un'altra vasta area è stata sottoposta a vincolo indiretto;

di recente sono stati ultimati i lavori di valorizzazione della necropoli e che gli scavi effettuati in questa circostanza, sotto il controllo della soprintendenza ai beni culturali, ambientali e alla pubblica istruzione di Enna, hanno escluso che nelle aree limitrofe alla necropoli si trovino altri siti o reperti di interesse storico o archeologico;

nello scorso autunno la soprintendenza ai BB.CC.AA. di Enna ha notificato ai proprietari dei terreni ricadenti nella zona di vincolo diretto l'indennità provvisoria di espropriazione di cui al D.D.G. n. 9239 del 28.12.2005, riprendendo così un iter espropriativo avviato molti anni addietro;

considerato che:

l'area interessata dal vincolo diretto e dall'esproprio è oltremodo ampia ed alquanto lontana dalla necropoli;

le somme stanziare appaiono *'ictu oculi'* insufficienti a ristorare i proprietari dei terreni interessati dalla perdita degli stessi;

nell'area vi sono diverse aziende agricole i cui proprietari, privati dei terreni, verrebbero seriamente ed irrimediabilmente danneggiati;

ai terreni, una volta espropriati dalla soprintendenza, non potrebbe essere garantita la normale coltivazione, con il pericolo che si verificano incendi che potrebbero danneggiare anche i lavori di valorizzazione della necropoli compiuti dal comune mentre, fino ad oggi, i proprietari hanno garantito la pulizia dei terreni, così come peraltro prescritto con il decreto impositivo del vincolo;

le aree, di fatto abbandonate, potrebbero essere oggetto di razzia da parte di vandali e tombaroli;

l'esproprio appare effettuato in aperta violazione del DPR 327/2001;

considerato inoltre che:

allo stato la soprintendenza non è titolare di alcun progetto relativo a lavori ed opere da realizzare nelle aree da espropriare;

la dichiarazione di pubblica utilità, dato il lungo lasso di tempo trascorso, è da ritenersi decaduta;

il vincolo non è stato regolarmente notificato ai proprietari né appare regolarmente trascritto presso la conservatoria dei RR.II di Enna;

per sapere:

se il Governo della Regione non ritenga di attivarsi per la sospensione del procedimento di esproprio in questione;

se siano state individuate e quali siano le aree effettivamente e concretamente titolari di interesse archeologico;

se non ritengano che l'esproprio debba essere limitato alle sole aree di sicuro interesse archeologico;

quali iniziative siano state assunte affinché l'esproprio venga effettuato solo in presenza di un progetto regolarmente approvato che valorizzi tutta la zona, nel rispetto della vigente normativa in materia di espropriazione». (50)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione dell'onorevole Galvagno, che vuole conoscere alcune notizie sul procedimento d'esproprio dei terreni ricadenti in c.da Realmese nel Comune di Calascibetta (EN), preliminarmente si rappresenta che le procedure di esproprio hanno fatto seguito al decreto Assessoriale n. 7043 del 22 luglio 1995 di dichiarazione della Pubblica Utilità, la quale, con successivi decreti e, in ultimo, con il decreto del Dirigente del Servizio n. 6159 è stata prorogata fino alla data del 22 luglio 2009.

L'espropriazione dell'area è avvenuta nel rispetto dell'articolo 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001, modificato dal Decreto Legislativo n. 302 del 2002, che così recita: *“Le disposizioni del presente testo unico non si applicano ai progetti per i quali, alla data di entrata in vigore dello stesso decreto, sia intervenuta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza. In tal caso continuano ad applicarsi tutte le normative vigenti a tale data”*.

Si rappresenta, ancora, all'onorevole interrogante, che con il successivo decreto del Dirigente del Servizio n. 6327 del 4 giugno 2009, è intervenuta l'espropriazione definitiva della zona archeologica di Realmese, che ha riguardato l'area interessata dalla presenza di resti di notevole interesse archeologico.

Si evidenzia infine che, nel corso dell'iter procedurale, a seguito di una accurata visione dei luoghi e di sopralluogo da parte di personale della Soprintendenza, una parte dell'area da espropriare inserita nell'originario piano di esproprio, sottoposta a vincolo indiretto ai sensi dell'art. 21 della Legge 1089/1939, seppur mantenendo tale stato, non è stata demanializzata.

E' il caso ancora di evidenziare che nell'aprile del 2005, con il Decreto del Dirigente del Servizio n. 5938, è stata disposta l'occupazione temporanea degli immobili in corso di espropriazione, ciò per realizzare i lavori del *“Progetto di valorizzazione e recupero dell'area archeologica di Realmese”*.

Il sopradetto progetto, dell'importo di 924.458,00 euro, era stato redatto dal Comune di Calascibetta e inserito nel programma dei finanziamenti del POR Sicilia 2000 – 2006 Asse II, misura 2.01.

I lavori del sopradetto progetto sono stati ultimati; nel 2009 gli atti finali e il certificato di collaudo sono stati approvati dal Comune di Calascibetta.

Rimane ferma la volontà del Governo e dell'Amministrazione di pervenire – nei tempi più rapidi possibili nel doveroso rispetto delle norme e delle procedure – alla realizzazione di un organico progetto finalizzato alla valorizzazione dell'importante area».

L'Assessore
prof. Sebastiano Missineo

BARBAGALLO-POGLIESE-RAIA-MANCUSO-LIMOLI. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:*

il 3 dicembre 2008, il sottoscritto interrogante assieme ad altri deputati regionali ha presentato una interrogazione sulla situazione del Teatro Massimo Bellini di Catania;

a seguito di tale iniziativa, l'Assessore regionale per i beni culturali *pro tempore*, con nota prot. n. 1305 del 10 marzo 2009, ha dato incarico a due dirigenti (il dott. Cosimo Aiello e il dott. Giovanni Angileri) di effettuare un'ispezione e di produrre 'celermente una relazione per verificare la corretta funzionalità amministrativa del predetto Teatro';

considerato che:

l'Avvocato Pier Carmelo Russo (all'epoca segretario generale della Presidenza della Regione), con nota prot. n. 66200 del 22 luglio 2009, ha chiesto di conoscere le risultanze dell'ispezione, anche a seguito della nota della Corte dei conti riguardante presunte irregolarità nella gestione dell'ente;

a tutt'oggi non è stato reso pubblico il contenuto dell'esito dell'ispezione effettuata;

considerato ancora che:

l'ispezione, come è noto, ha avuto inizio e deve avere una conclusione, alla luce della disciplina generale sul procedimento amministrativo di cui alla legge n. 241 del 1990 e alla l.r. n. 10 del 1991 e successive modifiche, nel rispetto dell'esigenza di buon andamento delle pubbliche amministrazioni;

dopo un anno dall'incarico, l'inosservanza dei termini (celermente non può significare tutto questo tempo) può assumere rilievo sia sotto il profilo disciplinare sia stato quello di eventuali sanzioni conseguenti all'inadempimento;

le relazioni conclusive sull'esito dell'ispezione prescindono dall'attuale situazione del Teatro Massimo Bellini di Catania, poiché si fa riferimento specifico ad eventuali inadempienze o violazioni di legge riguardanti l'esercizio 2008;

ritenuto che:

qualora siano state individuate, nelle dichiarazioni di coloro che sono stati sentiti dai due ispettori regionali, ipotesi di reato di natura penale o contabile, devono essere conseguenzialmente informate le autorità giurisdizionali competenti (come ribadito dal Procuratore regionale alla Corte dei conti per la Sicilia con la nota di prot. Segr. Part. 249138 del 27 settembre 2004);

nella seduta n. 77 del 25 marzo 2009, l'Assessore per i beni culturali *pro tempore* ha fornito risposta alla sopra citata interrogazione, nella quale si faceva riferimento soltanto alla nomina dei due ispettori regionali;

alla luce di quanto brevemente esposto si potrebbero configurare ipotesi di omissioni e di violazioni di legge per la mancata conclusione del procedimento amministrativo o per altre inadempienze;

per sapere quali siano le ragioni per le quali non siano state ancora rassegnate le conclusioni dell'attività ispettiva svolta dai predetti dirigenti regionali ovvero per conoscere, qualora siano state rassegnate, le risultanze dell'ispezione in oggetto». (1050)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione dell'onorevole Giovanni Barbagallo, dell'onorevole Giuseppe Limoli, dell'onorevole Fabio Maria Mancuso, dell'onorevole Salvatore Domenico Pogliese e dell'onorevole Concetta Raia di cui all'oggetto, preliminarmente si rappresenta che gli Ispettori, incaricati dall'Assessore dei BB.CC. e I.S. *pro tempore*, hanno rimesso la relazione conclusiva ispettiva presso il Teatro Massimo Bellini di Catania, acquisita al protocollo dell'Assessorato BB.CC. e P.I., Ufficio di Gabinetto, il 22 Marzo 2010.

Da tale atto ispettivo emerge il conflittuale rapporto tra Consiglio di Amministrazione e Sovrintendente.

Gli Ispettori esprimono riserve circa l'osservanza delle procedure contabili e la formazione dei bilanci di esercizio secondo principi di veridicità e trasparenza. Gli stessi hanno riscontrato sul bilancio 2008, l'esistenza di debiti fuori bilancio generati dall'assunzione di impegni privi della necessaria copertura finanziaria, pari ad € 1.551.000,00; lo stesso bilancio dell'anno 2008 è stato gravato di impegni per circa € 300.000,00 di costi di competenza dell'esercizio finanziario precedente, non contabilizzati in quell'esercizio e rinviati al successivo, secondo una prassi costante che ha generato negli Ispettori *“ragionevoli riserve circa la corretta determinazione dei risultati di esercizio”*.

Recita la sopradetta relazione *“Da più parti le ragioni della formazione di detti debiti fuori bilancio vengono attribuite in gran parte al Soprintendente al quale vengono addebitate spese arbitrarie, non inerenti ai fini istituzionali, personali e fatte passare come spese di rappresentanza, ed altro ancora, nonché avere adottato provvedimenti illegittimi e inopportuni. Più in generale la gestione del Sovrintendente è stata egemone, autoreferente, finalizzata al suo prestigio personale, con costi a carico dell'Ente”*.

Opinione degli Ispettori è che *“La gestione amministrativa dell'Ente nel suo complesso debba essere oggetto di una attenta azione di recupero di economicità e di efficienza e che le vicende intercorse, nonché l'adozione dei consequenziali provvedimenti, vadano letti anche alla luce del tentativo di scardinare non condivisibili consuetudini comportamentali, segnati da un intreccio di cause ed effetti non sempre di univoca interpretazione”*.

Corre l'obbligo di rappresentare ai signori onorevoli interroganti che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, in attuazione della deliberazione n. 488 del 27 novembre 2009, è stato sciolto, e, giusta deliberazione n. 501 del 2 dicembre 2009 della Giunta regionale, quale Commissario Straordinario del medesimo Ente, nelle more della ricostituzione dell'ordinario organo di amministrazione, per un periodo non superiore a mesi tre, è stata nominata la dott.ssa Cancellieri Peluso Annamaria.

La gestione del Commissario straordinario, con successivi provvedimenti, e in ultimo con il decreto presidenziale n. 392 del 30 giugno 2010 è stata prorogata fino al 5 settembre 2010.

Si evidenzia ancora che l'Assessore *pro tempore*, appresa dal Dirigente Generale del Dipartimento la circostanza secondo la quale dall'atto ispettivo emergevano profili di illegittimità nella condotta

della gestione dell'Ente, in una circostanziata nota indirizzata allo stesso Dirigente, nel rilevare l'obbligo della denuncia alla Procura della Corte dei Conti competente, rappresentava che in assenza di assicurazione di una immediata denuncia avrebbe proceduto in via sostitutiva.

Per la completezza di informazione si rappresenta che l'8 luglio del 2010, il Dirigente Generale ha rimesso alla Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per i profili di competenza la relazione ispettiva, ad integrazione della denuncia già trasmessa alla Corte dei Conti dal Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Dell'attività della Corte dei Conti non si ha conoscenza e ciò con riferimento agli atti del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana.

Giova evidenziare che le attività teatrali, in applicazione della legge regionale del 16 dicembre 2008 n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali, sono state trasferite dal Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana al Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo; tale obbligo, è stato sancito con la consegna di schede riassuntive, inclusa anche quella del Teatro Bellini di Catania - una per ciascun capitolo di spesa, in cui sono riportati i dati relativi allo stato delle pratiche, le leggi di riferimento, i contenuti dei fascicoli, le eventuali criticità e scadenze delle pratiche nonché altri dettagli ritenuti utili - come si evince dal verbale di consegna del 30 giugno 2010, redatto e sottoscritto dai dirigenti incaricati dei succitati Dipartimenti».

L'Assessore
prof. Sebastiano Missineo

COLIANNI. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:*

da qui a qualche mese è previsto il ritorno in Italia della Venere di Morgantina, dal Paul Getty Museum di Malibu in California, dopo un lungo contenzioso tra Italia e U.S.A.;

come si sa, la Venere venne trafugata dal sito di Morgantina nella seconda metà del 900 e venduta poi allo stesso museo, dove viene considerata uno dei pezzi di maggiore pregio;

per il trasporto, la Venere dovrà essere sezionata in tre parti e che, una volta ripristinata nella sua interezza, non può essere nuovamente divisa, pena il disfacimento, per la natura calcarea, di tutto il corpo, tranne la testa, come sostiene il dottor Podonì, esperto del Paul Getty Museum di Malibu;

considerato che il reperto archeologico rappresenta una occasione irripetibile per lo sviluppo turistico ed economico del territorio di Aidone e dell'intera provincia di Enna;

appreso che esiste un decreto (n. 46 del 17 settembre 2010) dell'ex Assessore per i beni culturali, il quale prevede che la Venere, reperto archeologico di internazionale importanza, venga portata a Palermo presso il Palazzo dei Normanni per essere lì esposta e che tale notizia sta provocando un notevolissimo oltre che comprensibile fermento e disappunto da parte dell'Amministrazione comunale locale, dei cittadini e dell'intera classe dirigente locale;

ritenuto inutile il passaggio a Palermo (cosa diversa sarebbe stato, da un punto di vista mediatico, un breve soggiorno a Roma al Quirinale o in qualche capitale Europea) della Venere;

per sapere se intendano porre in essere tutti gli atti possibili al fine predisporre il rientro della Venere direttamente in quella che è la sua sede naturale, ovvero la città di Aidone». (1436)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

Risposta. - «In riferimento alle interrogazioni dell'onorevole Paolo Colianni e dell'onorevole Vincenzo Vinciullo di cui all'oggetto, si rappresenta che è stato emanato uno specifico decreto, il 19 novembre 2010, il quale dispone il rientro della "Afrodite di Morgantina" dal Paul Getty Museum direttamente nella sede di Aidone, ciò contrariamente a quanto era stato già programmato circa la sua esposizione in altra sede rappresentativa.

Si rappresenta ancora che il 17 maggio 2011, la preziosa statua ha visto l'inaugurazione della sua esposizione presso il Museo di Aidone.

A tale evento hanno partecipato il Presidente della Regione siciliana, il Ministro per i beni culturali e altre autorità nazionali, regionali, oltre che numerose autorevoli personalità della cultura.

Per completezza di informazione si evidenzia che l'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana, sensibile al prestigioso e unico evento, ha disposto la realizzazione di lavori di miglioramento strutturale e impiantistico, di riallestimento degli spazi a piano terra, del Museo di Aidone.

Si informa infine che, a seguito di una fattiva opera di sensibilizzazione, è stato disposto dal Ministero dei beni culturali un finanziamento, con i fondi derivanti dalle estrazioni del gioco del Lotto, di 1.500.000,00 euro per il restauro, consolidamento e allestimento museale dell'immobile destinato a sede espositiva dell'Afrodite di Morgantina e riguarderà pertanto l'ex convento dei Padri Cappuccini, sede del Museo regionale di Aidone».

L'Assessore
prof. Sebastiano Missineo

BARBAGALLO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che,

i beni culturali siciliani non sono adeguatamente salvaguardati;

nella carta del rischio sono stati censiti 10.178 beni e predisposte 2.500 schede di vulnerabilità;

considerato che:

non sono state previste risorse finanziarie per la conservazione del patrimonio;

tra i numerosi beni culturali a rischio va prestata subito una particolare attenzione al tempio di Selinunte (da dieci anni ingabbiato in una inutile e dannosissima impalcatura);

altri autentici gioielli, come le mura antiche di Kamarina, quelle Timoleontee di Capo Soprano a Gela, l'antico borgo della Cunziria a Vizzini e la tonnara di Santa Panagia, meritano una urgente azione di tutela;

lo stesso teatro antico di Taormina e altri siti a rischio a Palermo, Catania e Messina necessitano di opere di restauro e di consolidamento;

ritenuto che:

i capitoli del bilancio regionale destinati alla manutenzione ordinaria dei monumenti sono stati azzerati;

le cosiddette '*somme urgenze*', effettuate dalle soprintendenze per fermare i pericoli e impedire nuovi danni, non sono state da tempo rifinanziate;

per sapere:

quali iniziative siano state assunte per la tutela del territorio e per la conservazione dei beni culturali;

le ragioni per le quali si voglia mettere in discussione il ruolo delle soprintendenze nella loro competenza di organismi impegnati nella tutela del nostro patrimonio culturale». (1590)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione dell'onorevole Giovanni Barbagallo, che vuole conoscere quali iniziative sono state assunte per la tutela del territorio e per la conservazione dei beni culturali, preliminarmente lo scrivente ha l'obbligo di rappresentare che le risorse regionali del capitolo 776016, denominato "Spese per la tutela la custodia la manutenzione la conservazione e il restauro dei beni monumentali, naturali, naturalistici ed ambientali ecc." ha nell'esercizio finanziario in corso uno stanziamento di euro 948.000,00.

Certamente da diversi anni gli stanziamenti su detto capitolo hanno subito delle decisive riduzioni che, sostanzialmente, hanno impedito di procedere ad una programmazione "ordinaria" consentendo invece il finanziamento, ai sensi della circolare n. 7 del 2009, di interventi di "Somma urgenza" di importo generalmente inferiore o uguale ad euro 100.000,00, salvo qualche sporadica eccezione.

Nell'anno 2009 la dotazione iniziale ammontava ad euro 5.000.000,00 poi ridotta di euro 1.500.000,00, dando certamente la possibilità di intervenire in tutti quei casi di somme urgenze per un totale di impegni assunti pari ad euro 3.492.952,00.

Nell'anno 2010 la dotazione iniziale ammontava ad euro 948.000,00, ridottasi a causa di una variazione compensativa pari ad euro 203.160,88, dando la possibilità di intervenire in tutti quei casi di segnalazioni di somme urgenze per un totale di impegni assunti pari ad euro 745.935,48.

Da tale quadro si deduce chiaramente che la capienza del sopradetto capitolo di spesa nel corso degli anni ha subito una progressiva riduzione, d'altra parte è innegabile che, grazie al cofinanziamento europeo - POR 2000/2006 -, in particolare attraverso la programmazione della misura 2.01 si sono realizzati i seguenti interventi:

- Restauro allestimento museale n. 64;
- Aree archeologiche n. 152;
- Restauro architettonico n. 353;
- Restauro paesaggistico ed ambientale n. 115;
- Archivi e biblioteche n. 4.

Nell'ambito delle sopradette tipologie, la struttura muraria Timolontea di Capo Soprano in Gela è stata oggetto, nel corso degli anni di vari interventi finalizzati alla tutela e salvaguardia delle mura, in ultimo con decreto dell'11 dicembre 2006 è stato approvato in via amministrativa il progetto esecutivo per l'importo di 2.250.000,00 euro.

Gli atti finali di tali lavori e il certificato di collaudo sono stati approvati con decreto del 16 dicembre 2009.

Al Dipartimento è stata presentata una scheda progettuale relativa alla valorizzazione dell'area archeologica di Capo Soprano, per un nuovo finanziamento a valere sul PO FESR 2006/2013 linea di intervento 3.1.1.1 per l'importo di euro 3.785.000,00.

Il Tempio di Selinunte è stato oggetto di un finanziamento di euro 80.046,37 per il progetto di "Opere di salvaguardia e messa in sicurezza del colonnato nord del tempio C"; gli atti finali dei sopradetti lavori sono stati approvati con decreto del 26 novembre 2008.

Da notizie acquisite risulta che nel sopradetto Tempio sono in corso lavori del progetto di restauro finanziati dal Dipartimento regionale della Protezione civile. Con questo progetto è già stata smontata parte dell'impalcatura, essa sarà completamente dismessa entro il mese di ottobre del corrente anno, termine ultimo per l'ultimazione dei lavori.

Agli atti del Dipartimento, a valere sul PO FESR 2006/2013, linea di intervento 3.1.1.4, è stata presentata una scheda progettuale da parte del Parco Archeologico di Selinunte per un intervento pilota di restauro nei templi C ed E, per un importo di euro 2.821.440,00.

Anche per il teatro Odeon di Taormina, è stata trasmessa una scheda progettuale per lavori di restauro a valere sempre sul PO FESR 2006/2013, linea di intervento 3.1.1.1 per un importo complessivo di euro 3.400.000,00.

Tali nuovi progetti sono stati ritenuti ammissibili dalla Commissione, all'uopo costituita, per la successiva fase di valutazione: in particolare, gli interventi proposti dal Parco di Selinunte concernenti i templi C ed E, nonché il Santuario Malophoros e l'isolato F - F1 sono stati già ammessi al finanziamento sulle sopradette risorse PO FESR 2006/2013.

Si rappresenta, infine, che la tonnara di Santa Panagia in Siracusa ha avuto finanziato il progetto di restauro e musealizzazione per un importo di 10.841.437,29 euro.

I lavori per la realizzazione di tale progetto al momento non sono stati avviati perché vi è in atto un contenzioso, ciò a seguito dell'opposizione da parte dell'ANCE di Siracusa, che è in via di definizione.

E' il caso di rappresentare che, in presenza di queste sospensioni e ritardi per motivi giudiziari, l'intervento risulta ancora oggi nel programma delle "Risorse Liberate".

L'Assessore
prof. Sebastiano Missineo